Il figlio di Onassis, unico erede maschio morto dopo l'incidente aereo *(pagina 10)*

Lira, doppio mercato le notizie *(a pagina 11)*

Anno 105 Numero 19 — martedì 23 gennaio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 — Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbon. postale Gruppo 1/70)

PRONTO MODA
Noi serviamo negozi qualificati in Abbigliamento e Confezioni
Via Aosta, 21 Torino - Tel. 237844-287757

Johnson stroncato stanotte da collasso

La morte del Presidente più discusso

Washington. L'ultima fotografia, di 2 anni fa, di Johnson con Nixon (biografia a pag. 3)

Perché e come lo ricordiamo

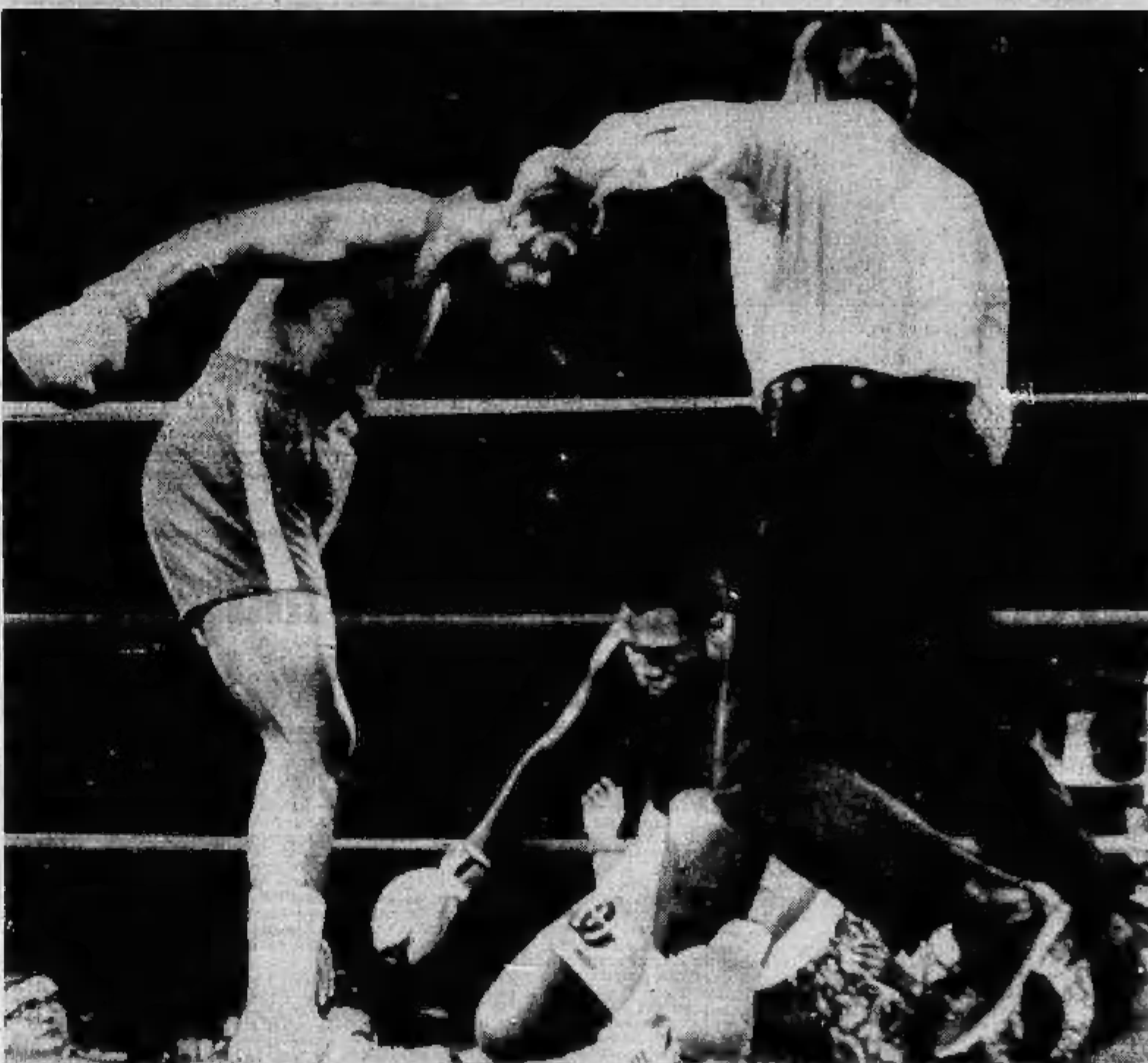
● *La prima fotografia ufficiale della presidenza Johnson (che pubblichiamo in 3ª pagina) è tragica. Scattata meno di un'ora dopo la morte di Kennedy, il 22 novembre 1963, mostra Lyndon Johnson con la mano destra alzata nell'atto di giurare fedeltà alla Costituzione degli Stati Uniti. La cerimonia si svolge sull'aereo che aveva portato Kennedy a Dallas. A Johnson viene attribuito il nomignolo di «presidente per disgrazia».*

● *Dopo maldicenze e polemiche, l'opinione pubblica lo indicò come il «presidente del boom più lungo», il presidente della «grande società». Oggi, nel bilancio attivo degli anni della sua Amministrazione, viene ricordata la legge sui diritti civili dei negri, quella delle assicurazioni sociali per gli anziani, la legge sui fondi per l'edilizia pubblica, per la costruzione di scuole, ospedali. «Prendete cinquant'anni qualsiasi della nostra storia — poteva dire orgogliosamente Johnson — e dimostratemi che in questi giorni che stiamo vivendo non si registra il maggior grado di progresso».*

● *Nel discorso inaugurale, dopo la vittoria presidenziale contro Goldwater, annunciava nel gennaio del '65 che era sua intenzione combattere la povertà, le malattie, l'ignoranza e proclamava: «Non aspiriamo a nulla che appartenga ad altri. Non cerchiamo il dominio sui nostri simili, ma il dominio degli uomini sulla tirannia e sulla miseria».*

● *Il mese dopo, febbraio '65, partivano per il Vietnam i primi contingenti di soldati americani. Cominciava l'escalation della guerra, iniziata con i «consiglieri» militari di Kennedy. L'«impegno» degli Stati Uniti nel Sud-Est asiatico negli anni di Johnson si esprime con oltre mezzo milione di soldati nel Sudvietnam, con massicci bombardamenti sul Vietnam del Nord con un continuo aumento di spese militari e con una violenta contestazione in tutti gli Stati.*

● *Johnson annuncia il 31 marzo 1968 la fine dei bombardamenti al di sopra del ventesimo parallelo e invita Hanoi alle trattative. Il 1º novembre cessano del tutto i raids sul Nordvietnam. Non serve a nulla. Johnson si ritira dalla vita politica. Viene eletto Nixon.*

p. pat.

Il malore e l'inutile corsa verso l'ospedale

SAN ANTONIO, 23 gennaio.

L'ha stroncato un attacco cardiaco, dopo il riposo pomeridiano. Lyndon Baines Johnson è morto tra le 17 e le 18 di ieri (ora locale) mentre in aereo veniva portato dal suo «ranch» di Johnson City a San Antonio, nel Texas. Quando è giunto al centro medico dell'esercito di Brooke (dove era sempre pronta una stanza per lui, al settimo piano) l'ex presidente degli Stati Uniti era già cadavere. Il colonnello McGranahan, che era diventato il suo medico personale, non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Johnson si è sentito male alle 16,50 locali (le 22,15 italiane). A quell'ora infatti ha chiamato il centralino telefonico del «ranch» chiedendo che venisse inviato nella sua stanza al più presto l'agente Mike Howard, specialista nel praticare massaggi cardiaci. Prima di questo giungevano altri due agenti, Ed Noland e Harry Harris, con un rianimatore portatile. Hanno trovato Johnson disteso supino per terra. «Sembrava già morto» hanno poi raccontato i due. Invece era ancora vivo e si è ripreso un poco quando gli sono stati praticati la respirazione bocca a bocca prima e un massaggio al cuore poi.

Alle 16,57 Johnson è stato caricato in barella sul suo aereo personale, che è decollato verso San Antonio. A bordo c'erano i tre agenti (Noland, Harris e Howard), un medico (il dottor Abbott), e la signora Malechek, moglie del custode del ranch «LBJ».

All'aeroporto internazionale di San Antonio è giunto, avvertito immediatamente per telefono, il colonnello McGranahan, che ha disposto il trasporto in elicottero dell'ex presidente fino al centro medico di Broke. Ma ormai per Lyndon Baines Johnson non c'era più nulla da fare.

Lady Bird non era al «ranch», quando suo marito si è sentito male. Si trovava a Austin, nel suo appartamento sopra gli studi della Ktbc-Tv, la società radiotelevisiva di proprietà dei Johnson. La signora è partita subito in volo per San Antonio e poi per il centro di Broke, ma quando è arrivata suo marito era già morto. Ha avuto un leggero malore, le sono stati somministrati dei calmanti.

Il portavoce della famiglia, Tom Johnson, ha comunicato che la salma dell'ex presidente rimarrà esposta nella camera ardente, preparata nella biblioteca LBJ di Johnson City, dalle 18 di oggi alle 13 di domani. Nixon, McGovern, moltissime personalità americane e straniere hanno già diffuso attestazioni di cordoglio e di stima. (Ap)

Vietnam: le trattative sono vicine al successo

Parigi, 23 gennaio.

Nuovo incontro stamane alle 9,30 a Parigi tra Kissinger e Le Duc Tho: il colloquio si svolge nella palazzina sulla Avenue Kleber dove si riuniscono le delegazioni ufficiali che prendono parte alla conferenza di pace e questo ha fatto sorgere la voce che Kissinger e Tho possano siglare oggi stesso l'accordo.

Il consigliere del presidente Nixon si è incontrato nella notte con il ministro degli Esteri sudvietnamita Tran Van Lam per metterlo al corrente degli ultimi sviluppi delle trattative. Un altro colloquio tra i due è avvenuto anche stamane.

Per la prima volta, oggi, una personalità ufficiale americana, il segretario alla Difesa Laird, ha fatto una indiretta menzione della data probabile per la conclusione dei negoziati di pace di Parigi. Durante una cerimonia al Pentagono, in risposta a un giornalista che gli chiedeva quando saranno liberati i prigionieri di guerra americani, Laird ha risposto che «*nessuna dichiarazione sarà rilasciata a Washington fino a dopo mercoledì*». Un collaboratore di Laird ha dichiarato successivamente che il riferimento a mercoledì «*non era casuale*».

(Ansa - Associated Press)

Foreman l'ha mandato 6 volte a terra

FRAZIER DISTRUTTO K. O. AL 2° ROUND

Stasera vediamo l'incontro in tv alle 22,20

Kingston, Giamaica. George Foreman è il nuovo campione del mondo dei pesi massimi (Telefoto Upi - Servizi a pag. 8)

UNO È IL FIGLIO DELLA DOMESTICA DELL'AVVOCATO

Interrogati stamane due giovani per l'omicidio del legale genovese

Genova, 23 gennaio.

Due giovani, indiziati per l'omicidio dell'avv. Natale Dino Giuffra, accoltellato durante un incontro «particolare», sono stati interrogati per tutta la mattinata dai carabinieri di S. Margherita. Uno è Corrado Picasso, 20 anni, figlio naturale della domestica del morto, dell'altro non si conosce l'identità. Corrado Picasso si è presentato stamane ai carabinieri di S. Margherita, appena ha saputo di essere ricercato. Nega risolutamente di aver fatto visita, sabato pomeriggio, all'anziano legale.

Picasso assomiglia molto all'individuo che sabato, alle 17,30, è stato visto entrare nella casa della vittima; questo è l'esile filo della traccia che si riteneva portasse alla soluzione del giallo. Qualcuno lo ha additato, cautamente, come l'amico fisso dell'anziano signore. Altri fanno notare che il giovane, ufficialmente manovale, conduce una vita dispendiosa e brillante, di gran lunga superiore ai modesti mezzi della sua famiglia. Ma simili considerazioni non permettono, ovviamente, di identificare l'assassino.

Si ha l'impressione, comunque, che i carabinieri abbiano altre frecce al loro arco. Stamane gli ufficiali che conducono le indagini hanno effettuato alcuni sopralluoghi, sul cui esito è stato mantenuto il segreto. La polizia, intanto, setaccia a Genova e in Riviera gli ambienti equivoci frequentati dall'ucciso.

L'unico fatto certo, per ora, è che il legale sabato sera aveva ricevuto una visita: doveva trattarsi, evidentemente, di una persona di cui si fidava, se era venuto meno alla sua proverbiale riservatezza per invitarlo a pranzo.

Secondo gl'inquirenti, il padrone di casa e il suo ospite avrebbero cenato; i resti del pranzo sono stati trovati in disordine sul tavolo dello studio. Poi si sarebbero ritirati in camera da letto: il materasso è stato trovato intriso di sangue.

Ad un tratto, per motivi che ancora non si conoscono, sarebbe scoppiata la lite: si immagina che il giovane abbia chiesto un compenso ritenuto eccessivo dal Giuffra, notoriamente avaro, e che di fronte al rifiuto abbia minacciato il ricatto.

A questo punto l'avvocato avrebbe impugnato un coltello da cucina (il cassetto delle posate è stato trovato aperto), per costringere il giovane ad andarsene. Questi l'avrebbe allora stordito con una bottiglia, poi l'avrebbe colpito a pugni (l'autopsia ha confermato questi particolari) e infine avrebbe inferito sul suo corpo con il coltello.

Compiuto il delitto, si sarebbe lavato in bagno le mani sporche di sangue e sarebbe uscito dalla finestra (la casa è al primo piano). Dovevano essere da poco passate le 22. Verso le 21,45, infatti, alcuni clienti del Picchio Bar, che è sotto l'abitazione, avevano udito alcuni violenti colpi. Ma il rumore era presto cessato e nessuno si era preoccupato.

Giulio Anselmi

ULTIM'ORA

Uccide la moglie a letto influenzata

GENOVA, 23 gennaio.

Un uomo, Giuseppe Poggi, 35 anni, ha ucciso, stamane alle 12,20, sua moglie, Lola Penta, 30 anni. La donna era a letto, malata di influenza. Il marito è entrato in camera all'improvviso, imbracciando un fucile da caccia e ha sparato. Poi è fuggito sulla collina di Prato (dove abita) all'estrema periferia della città. Alle 13 è stato arrestato.

Giuseppe Poggi era gelosissimo della moglie — a quanto dicono i vicini — e già in passato c'erano state tra i due violente liti. Il delitto però è stato certamente provocato da un raptus di follia.

g. a.

Direzione democristiana aggiornata a venerdì

ROMA, 23 gennaio.

(g. f.) La riunione della direzione dc, iniziatasi alle 10 e 30 di stamane, è stata aggiornata dopo due ore a venerdì pomeriggio. Questa mattina hanno parlato Forlani, Scalfaro e Gaspari, ma soltanto sui problemi delle riforme della scuola media superiore e della sanità.

Il concorso tra i lettori

Scegliete voi la Giacometta

Queste sono le sei aspiranti al titolo di Giacometta. Segnate con una croce il quadratino sotto la fotografia della ragazza che preferite. Ritagliate la scheda e speditela a "Stampa Sera", via Marenco 32 - 10100 Torino

☐ ALESSANDRIA — Patrizia Berengan

☐ ASTI — Marinella Migliasso

☐ CUNEO — Adriana Bonardo

☐ NOVARA — Mirella Perucchini

☐ TORINO — Anna Maria Piumatti

☐ VERCELLI — Mariella Balbis

Facoltativo (per partecipare all'estrazione dei premi tra i lettori)

Spedisce la scheda il sig. ....

Via .... Città ....

BIELLA: CONIUGI ARRESTATI

"I 10 mila falsi? li abbiamo trovati in mezzo alla via"

Biella, 23 gennaio.

(p.m.) Salvatore Monteverde e Annamaria Adamo, i coniugi siciliani di 33 e 26 anni arrestati ieri a Biella dalla polizia per detenzione e spaccio di moneta falsa, sono l'ultimo anello di un'organizzazione che si presume assai vasta. Gli inquirenti cercano di risalire alla centrale dei falsificatori. Le indagini sono però ostacolate dall'omertà: uno dei coniugi ha addirittura sostenuto di aver trovato i biglietti falsi per la strada.

Le nuove banconote da diecimila lire sequestrate dalla polizia (dieci erano nella borsetta della donna, le altre sono state trovate nella loro abitazione, a Cossato) sono imitate abbastanza bene. Rispetto ai biglietti buoni hanno una tonalità di colore più chiara e inoltre la figura di Michelangelo presenta qualche difetto alla bocca e all'occhio sinistro.

Per prima è stata arrestata Annamaria Adamo. La donna (madre di tre figli di 6, 5 e 3 anni) è entrata ieri mattina in una tabaccheria di via Pietro Micca, ha comperato un pacchetto di sigarette e una scatola di cerini ed ha pagato con un diecimila. La sorella della titolare, Francesca Romanello, di 43 anni, si è però subito accorta che la banconota era falsa, e con l'aiuto di un barelliere della Croce Rossa, Livio Granero, di 51 anni, che era nel negozio, ha bloccato l'Adamo, quindi ha telefonato alla polizia. Poco più tardi è stato arrestato anche il marito della donna.

Ora è scattato il meccanismo delle indagini per cercare di risalire alla zecca clandestina. Che il Monteverde e l'Adamo siano soltanto degli spacciatori non sembrano esservi dubbi, e altri come loro sono certamente in circolazione, se non a Biella nelle città vicine. Il problema è riuscire a far parlare i due arrestati, ma a quanto sembra non sarà semplice. Piuttosto che far nomi, come s'è detto, preferiscono rifugiarsi in difese assurde.

Biella. Annamaria Monteverde, arrestata con il marito

FOSSANO

Meccanico arrestato rapinò un agricoltore

Fossano, 23 gennaio.

(g.d.m.) *I carabinieri di Fossano hanno identificato, e arrestato il presunto autore di una sanguinosa rapina avvenuta la sera del 30 dicembre dello scorso anno in un casolare di Salita al Castello. E' il meccanico Bartolomeo Lingua di 40 anni.*

La vittima è un anziano agricoltore, Luca Morano, che venne assalito nella sua abitazione da uno sconosciuto al quale aveva aperto la porta. Le grida di aiuto della vittima costrinsero però l'aggressore a fuggire per non essere catturato dai vicini del Morano che stavano accorrendo in suo soccorso. L'anziano agricoltore, trasportato all'ospedale, venne ricoverato con una prognosi di 20 giorni per numerose contusioni.

Bartolomeo Lingua, quando ieri è stato arrestato dai carabinieri, ha detto di essere innocente.

IL METRONOTTE DI SEGRATE

Ha ucciso per onore la figlia con l'amico

L'assassino afferma che "quell'uomo l'aveva spinta sulla via del vizio"

dal corrispondente

Milano, 23 gennaio.

(c.b.) *Il metronotte di Segrate ha ucciso la figlia ed il suo amante «per motivi d'onore». Arrestato, Carmelo Princiotta, 47 anni, originario di Broio, in provincia di Messina, da anni stabilitosi a Segrate, che nella propria abitazione ha ucciso la figlia, Giuseppina, 22 anni, e l'amico, Calogero Stipo, di 25, ha detto infatti che non riusciva più a sopportare l'irregolare ménage. La giovane, madre di una bambina, Katia, aveva abbandonato il marito Giuseppe Genovese, 30 anni, da Pietraperzia (Enna) per convivere con lo Stipo. Pare che l'amante avesse spinto la Princiotta sulla strada della prostituzione.*

La decisione della figlia aveva colpito dolorosamente Carmelo Princiotta. Quando poi il metronotte aveva appreso che lo Stipo non si faceva scrupolo, secondo quanto gli era stato riferito, di sfruttare la figlia mandandola sul marciapiedi, si era chiuso in un cupo silenzio, meditando la «vendetta». Il metronotte accusava la figlia di avere abbandonato la nipotina, alla quale era molto affezionato. Aveva fatto di tutto per convincere la ragazza a ritornare dal marito.

Ieri, verso le 21, Giuseppina si era recata a casa dei genitori per visitare la madre, a letto per l'influenza. La giovane si era fatta accompagnare dall'amico, il quale, anziché entrare in casa Princiotta, conoscendo la ostilità del padre di Giuseppina, era rimasto fuori ad aspettare. Il Princiotta, che si stava preparando per il servizio di ronda, quando ha visto la figlia, ha cercato ancora una volta di convincerla a tornare col marito. Visto lo Stipo, è sceso in strada e ha parlato anche con lui, forse per cercare per una ennesima volta di allontanarlo.

A questo punto, erano ormai le 21,45, è accaduto un fatto apparentemente insignificante, ma che forse ha fatto scattare la molla della tragedia: Calogero Stipo ha alzato le spalle, con aria di sufficienza, davanti alle proteste del Princiotta, poi ha chiamato Giuseppina dalla strada, ingiungendole di scendere, di venirsene via. La ragazza è corsa fuori. «Stai qui», ha urlato il metronotte. Visto che né la figlia né lo Stipo gli davano ascolto, ha afferrato la rivoltella d'ordinanza, una Beretta calibro 7,65, e si è messo a sparare.

Ripetutamente interrogato dal comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano, il metronotte ha affermato: «Sono sempre stato un uomo onesto ed è stata solo la disperazione a farmi sparare. Non potevo più vivere pensando alla piccola Katia abbandonata dalla madre e alla mia Giuseppina, trattata in tal modo e spinta al vizio».

Carmelo Princiotta ha ucciso a rivoltellate la figlia Giuseppina (22 anni) e l'amante di lei Calogero Stipo. Ora dice: "Sono stato sempre onesto. Ho sparato per disperazione"

Lite fra automobilisti finisce a coltellate

Genova, 23 gennaio.

(p.l.) Una banale lite tra automobilisti è finita a coltellate, ieri pomeriggio a Genova, nel quartiere di Pegli. Un giovane disoccupato, Paolo Dongo, 31 anni, abitante a Pegli, ha fracassato con il cric una portiera del camioncino guidato da Eros Brunelli, 22 anni, e ha colpito quest'ultimo alla mano destra con una coltellata. Poi è fuggito. Il ferito, soccorso da alcuni passanti, è stato portato all'ospedale di San Martino, medicato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio in via Modugno. Il Dongo stava compiendo una manovra con la sua 500: aveva messo la vettura per traverso in modo da ostruire la sede stradale. E' sopraggiunto il camioncino guidato da Eros Brunelli: la manovra di Dongo andava per le lunghe e l'autista s'è spazientito. Deve aver suonato il clacson e rivolto qualche espressione un po' brusca a Dongo.

Quest'ultimo, furibondo, è sceso dalla 500 con il cric in mano; ha fracassato una portiera e ha aggredito il Brunelli. L'autista ha cercato di difendersi, ma il Dongo ha estratto un coltello e ha vibrato un fendente che il Brunelli ha deviato con la mano destra, procurandosi una larga ferita.

CUNEO

Caccia alle rapinatrici in cabina telefonica

Cuneo, 23 gennaio.

(g.d.m.) La squadra mobile sta attivamente ricercando le due donne che ieri notte hanno selvaggiamente picchiato e rapinato della borsetta la casalinga Teresa Armando in Giordanengo di 35 anni. L'aggressione è avvenuta all'una di notte nella cabina telefonica della Sip di corso Nizza angolo corso Dante.

La donna poco prima era entrata in una pizzeria di corso Dante ed aveva ordinato un digestivo. Al momento di pagare la consumazione, per la quale le erano state chieste 250 lire, la Armando protestò per il prezzo del liquore che giudicava eccessivo. Ne nacque una disputa che la donna, ad un certo punto troncò dichiarando che sarebbe andata a telefonare alla questura per denunciare l'abuso. Mentre l'indignata consumatrice si trovava nella cabina stradale e aveva appena formato il numero, la porta si spalancò all'improvviso e due ragazze, afferratala, la trascinarono fuori con la forza, la picchiarono e quindi fuggirono dopo averle strappato la borsetta contenente 40 mila lire e vari documenti personali.

Pesta e sanguinante la donna raggiunse il pronto soccorso dell'ospedale che le rilasciò un referto di 8 giorni per ecchimosi e contusioni multiple. Subito dopo la Armando andò in questura a sporgere denuncia per rapina.

QUESTA NOTTE A MILANO

Terrorizzato dagli spiriti malvagi chiede l'intervento della "volante"

dal corrispondente

Milano, 23 gennaio.

(c.b.) Ossessionato dai fantasmi che da tempo, a suo dire, spadroneggiano in casa sua, rovistando nei mobili, accendendo il televisore ad ore impensate e persino lasciando scritte frasi offensive, un uomo disperato ha fatto appello stanotte alla «volante» affinché intervenisse in suo aiuto. Giorni fa aveva chiesto ausilio a qualcuno ben più «potente» della polizia nei confronti degli «inafferrabili»: un sacerdote. Il prete era stato a casa del perseguitato, aveva udito i rumori e fatto i rituali esorcismi, ma nonostante l'acqua santa i fantasmi non se n'erano andati.

Stanotte, poco dopo le 24, puntualissimi, gli spiriti si sono rifatti vivi ancora una volta: una sarabanda che pareva non dovesse aver più fine. Così, al colmo dell'esasperazione e del terrore l'uomo si è rivolto alla «volante». Era mezzanotte passata da venti minuti quando nell'ufficio di notturna della questura è squillato il telefono.

Con voce concitata un uomo ha dichiarato al funzionario di servizio: «*Mi chiamo Alessandro Arzani ed abito in via Sem Benelli 16. Ho bisogno del vostro aiuto perché ho la casa piena di fantasmi che stanno mettendo tutto a soqquadro*».

Il commissario, un po' scettico per la verità, ritenendo di avere a che fare con un visionario, ha effettuato un rapido controllo telefonico nello stabile e dopo aver ricevuto conferma da alcuni inquilini che effettivamente strani rumori si udivano nell'alloggio dell'Arzani, ha inviato sul posto una pattuglia del pronto intervento.

Gli agenti sono stati accolti a braccia aperte, ovviamente, dall'Arzani, il quale è sposato e padre di quattro figli. «*Salvatemi voi* — ha detto — *perché noi non ce la facciamo più a resistere*». All'allibito brigadiere che comandava la pattuglia l'uomo ha raccontato che da un mese in casa sua si sono installati gli spiriti. Ogni tanto le sedie si spostano da sole, le ante degli armadi si aprono, si odono strani rumori, si vedono persino ombre fuggenti che mandano risate agghiaccianti. L'unica cosa che finora non s'è vista sono i fantasmi con il classico lenzuolo bianco.

Tuttavia, l'altro giorno uno dei figli dell'Arzani ha trovato sul letto un biglietto recante scritta una frase ingiuriosa: «Faccia di palta», e, in un moto di stizza, ha stracciato il biglietto esclamando: «Ma va a quel paese...». Di colpo si sono aperte violentemente le porte del vicino armadio e se il ragazzo non fosse stato svelto a scansarsi con un balzo sarebbe stato colpito alla testa.

Come s'è detto, l'Arzani ha potuto dimostrare alla polizia di essersi anche rivolto al curato della vicina parrocchia e questi ha confermato di essere effettivamente stato nell'abitazione e di aver fatto gli esorcismi di rito.

La polizia è rimasta a piantonare l'abitazione fino alle 3 di questa notte senza che i fantasmi si siano più fatti vivi: per questa sera è stato predisposto pure un servizio

Sei paesi isolati da valanghe nel Cuneese

Cuneo, 23 gennaio.

(g.d.m.) Una grossa valanga caduta stamane sulla statale n. 21 della Valle Stura in località «Salto del camoscio» ha isolato i comuni di Pietraporzio, Sambuco, Argentera e tutte le borgate. Sul posto si sono già i mezzi dell'Anas per le operazioni di sgombero.

Sono isolati dalla neve anche il comune di Elva, nella Valle Maira, Castelmagno in Val Grana, Sant'Anna di Valdieri in Valle Gesso ed alcune borgate dell'alta Valle Varaita. Le valanghe sono cadute nelle ultime ore a causa dell'eccezionale spessore della neve che in alcuni punti supera il metro.

ALBA — L'operaio Mario Prandi, di 36 anni, è stato ricoverato all'ospedale per infortunio sul lavoro: una pesante sbarra cadutagli sui piedi gli ha fratturato quello sinistro. Guarirà in due mesi.

Carbonizzato in casa un vecchio a Biella

BIELLA, 23 gennaio.

(p.m.) Un pensionato di 80 anni, Armando Mazzarello, è stato trovato morto, con le gambe quasi carbonizzate, nell'unica stanza che costituiva il suo alloggio, in via Marocchetti 2, nel rione Riva. Pare che sia stato colto da un malore mortale mentre stava accendendo un lume a petrolio, che si è frantumato sul pavimento: il liquido si è incendiato e gli ha bruciato le gambe.

Secondo il medico, l'atroce morte del Mazzarello risalirebbe a sabato sera.

Minacciato uno sciopero

Protestano a Sanremo i negozianti di verdura

Sanremo, 23 gennaio.

I dettaglianti di frutta e verdura di Sanremo sono in agitazione per l'aumento dei prezzi ed hanno dichiarato guerra alla tara. Se il Comune non prenderà provvedimenti, hanno minacciato uno sciopero compatto della categoria. Stamane — a distanza di 10 giorni dall'occupazione del mercato all'ingrosso di corso Garibaldi, per la mancanza di un regolamento dell'orario di apertura e chiusura delle contrattazioni — è stato presentato un esposto ai vigili urbani contro «i legni pesanti delle cassette e la carta stamata bagnata che si trova tra la verdura».

In questi ultimi giorni i venditori al minuto di frutta e verdura hanno avuto la sgradevole sorpresa di pagare, secondo quanto hanno dichiarato, «carta straccia bagnata dalle 150 alle 300 lire al chilo, come se si fosse trattato di insalatina appena raccolta: non ci resta che nel corso della settimana all'esposto seguano denunce nei confronti dei responsabili per truffa».

«Da quando è entrata in vigore l'Iva — *ha dichiarato Franca Ciano, titolare del banco di vendita n. 11 del mercato all'ingrosso* — il problema della tara è diventato insostenibile. Ci capita di acquistare cestini o cassette di verdura di 5 chili, per esempio, e al momento di rivendere ci accorgiamo che almeno 2 chili e mezzo sono di tara tra cassetta e carta bagnata che i grossisti, o coloro che vendono ai grossisti, mettono sul fondo. Per non rimetterci siamo costretti ad aumentare i prezzi. E i consumatori si lamentano».

«Sono anni — *dice Salvatore Mancini, titolare del banco n. 47* — che faccio il dettagliante e posso dire che nel passato la tara delle cassette raggiungeva al massimo il 10 per cento del peso totale. Oggi, addirittura si supera il 30 per cento e dobbiamo pagarla al prezzo della frutta o della verdura. Si vede che una volta il legno pesava meno».

Roberto Basso

Domani si riunisce la Commissione

Contingenza: si prevede uno "scatto" di 4 punti

Nella busta paga i lavoratori troverebbero da 790 a 3800 lire in più - Per i datori di lavoro il costo, secondo valutazioni della Confindustria, ammonterebbe a 180 miliardi

nostro servizio

ROMA, 23 gennaio.

L'indennità di contingenza potrebbe «scattare» di 4 punti dal 1° febbraio. La commissione di vigilanza per gli indici del costo della vita presso l'Istituto di statistica si riunirà in settimana, probabilmente domani, per esaminare i prezzi rilevati nei primi quindici giorni di gennaio. A fine mese sarà deciso l'aumento.

Se lo scatto sarà di 4 punti, come si prevede, sette milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio (esclusi alberghi e pubblici esercizi) e del credito troveranno nella busta paga alla fine di febbraio da 790 a 3800 lire di indennità di contingenza in più. Per i datori di lavoro, secondo valutazioni della Confindustria, l'aumento di 4 punti costerà 180 miliardi.

L'indennità di contingenza, regolata con un accordo del 1957 tra sindacati e associazioni padronali, viene calcolata in base alla spesa di una «famiglia tipo» di un operaio o impiegato, composta da 4 persone, due coniugi di età media e due bambini di 9 e 14 anni. Le voci prese in considerazione sono: alimentazione, abbigliamento, elettricità e combustibili, abitazione, beni e servizi vari, tra cui i trasporti. In ogni capitolo di spesa sono elencate una serie di merci (per l'alimentazione sono 26) che debbono essere tenute sotto controllo dagli uffici comunali in 16 province italiane.

Gli uffici comunali comunicano i dati rilevati all'Istituto di statistica. Quando salgono, per esempio, i prezzi dei formaggi, dell'olio d'oliva, delle uova, del vino, aumenta anche la percentuale di reddito che la «famiglia tipo» deve spendere per l'alimentazione. E se non diminuiscono le spese per abitazione, abbigliamento, trasporti, luce, tanto da bilanciare i prezzi più alti dell'alimentazione, scatta l'indennità di contingenza.

Nel 1972 c'è stato un aumento record della contingenza, pari a 13 punti. Nel 1971 il costo della vita della «famiglia tipo» era salito di 9 punti e nel 1970 di 8 punti. La causa principale di questa corsa verso l'alto è il costante rincaro dei generi alimentari. L'introduzione dell'Iva dal primo gennaio è servita a molti commercianti per ritoccare, con aumenti spesso ingiustificati, i prezzi più alti dell'anno precedente. Per calcolare l'indennità di contingenza che decorrerà da febbraio, l'Istat terrà conto anche di questi rincari. Per lo stesso periodo dell'anno passato, l'aumento fu di 3 punti.

a. r.

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* nel pomeriggio il sestile Luna-Marte è stimolante e trasmette influssi dinamici e costruttivi. Superato con facilità ogni ostacolo. *Sentimenti:* slancio entusiastico nella conquista d'amore. Ma non bisogna esagerare... *Salute:* ricevo una carica di vitalità esuberante.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono del Sole con Plutone accentua la polarità planetaria sulle operazioni finanziarie a sfondo speculativo. Lanciatevi. *Sentimenti:* perdura l'armonia fra le pareti domestiche. Intesa con i figli. Serenità. *Salute:* un diffuso benessere che pervade il corpo e lo spirito.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* possibilità di raggiungere una meta assai ambita. Non mancherà l'audacia per le iniziative ardimentose. Fantasia per gli artisti. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive non saranno deluse, ma badate alle avventure. *Salute:* concorrono a ristorarla elementi naturali e celesti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* nell'insieme le prospettive sono favorevoli, meno che per le attività femminili, specie se rivolte al commercio di oggetti di lusso. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non sono propizie ai giovani. Non insistere. *Salute:* meno resistente quella delle donne e bambini.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* si svolgono secondo i vostri desideri. Mercurio agevola i brevi spostamenti, gli studi, le conversazioni, il commercio e gli esami. *Sentimenti:* non sono soggetti a scosse. Una spiegazione chiarisce uno sciocco equivoco. *Salute:* il tono nervoso serve per sostenere quello fisico.

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* con Giove nel Segno e il trigono della Luna con Saturno oggi potete sfidare l'universo. Successo in imprese immobiliari. *Sentimenti:* in famiglia è riposto il segreto di affetti inestimabili e perenni. *Salute:* chiedere di più sarebbe una pretesa veramente assurda.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono della Luna con Saturno dà l'impronta a tutta la giornata, caratterizzata da eventi vantaggiosi. Posizione stabilizzata. *Sentimenti:* risolta in famiglia una questione importante con la gioia di tutti. *Salute:* oppone un valido baluardo agli attacchi del male, perché il vostro organismo è sano.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il parallelo Luna-Urano annuncia complicazioni impreviste e, nei casi più gravi, disagi e rovesci. In aggiunta tristi nuove. *Sentimenti:* sconvolti da un complesso di circostanze avverse e distruttive. Rotture. *Salute:* disfunzioni del neurovegetativo, possibilmente non viaggiare.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* come per la Bilancia, il clima cosmico è pericoloso perché riserva sorprese sgradevoli e colpi di coda del destino nemico. *Sentimenti:* il cielo dell'amore è tempestoso e lascia prevedere brusche rotture. *Salute:* crisi del sistema nervoso sottoposto a dure prove. Non viaggiare.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* si realizza il programma già elaborato il giorno precedente. Nel campo professionale approvazione di un progetto artistico. Agire! *Sentimenti:* nessun avvenimento particolare caratterizza i rapporti privati. *Salute:* una cura [illegible] dopo le feste sarebbe utile e necessaria.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* la situazione è analoga a quella dell'Ariete. Date fuoco alle polveri perché il momento è augurale. Larga messe di risultati. *Sentimenti:* felici pronostici per le questioni del cuore alla trama di passione. *Salute:* la corrente di alta vitalità la irrobustisce. Non approfittate però del vostro stato di grazia.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* occupatevi di quelli che ancora attendono una conclusione. Nel campo professionale [illegible] dovute a varie cause inspiegabili. *Sentimenti:* alterna nel cuore un succedersi di luci e ombre. Non drammatizzate, calma. *Salute:* strettamente legata alle fluttuazioni psichiche. Insonnia.

FRESCHI DA LEGGERE

« Il meglio di Robert Louis Stevenson » a cura di Giancarlo Bonacina, nella collana « Il meglio ». Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 505. lire 4000.

Tutti sanno che l'autore dell'« Isola del tesoro » ha scritto anche « Il dottor Jekyll », ma molti ignorano che Stevenson era raccontatore di storie così delizioso, che gli indigeni dei mari del Sud lo chiamarono Tusitala, qualcosa come « il magico parlatore ». Qui sono riuniti i suoi « pezzi » più prelibati, da quel « Giovanotto con i pasticcini alla crema », che ancor oggi non si può leggere senza un sottile brivido, a quella fiaba « La canzone del domani », così malinconica. Dopo di che si torna a rileggere Jekyll.

SANTI CORRENTI: « Storia di Sicilia, come storia del popolo siciliano ». Con otto tavole a colori, ottimamente eseguite, di cantastorie dell'Isola. Rilegato. Ed. Longanesi. Pag. 390, lire 3500.

Correnti è libero docente di storia della Sicilia, materia che insegna all'Istituto universitario di magistero di Catania. La sua opera vuol dimostrare — come l'Autore stesso dice — « che i siciliani non sono italiani di serie B ». Ottime per consultazione le appendici con lo statuto della Regione e tutti i risultati elettorali dal '47 al '72. Molto ampia la bibliografia.

UMBERTO BOCCIONI: « Altri inediti ed apparati critici ». Ed. Feltrinelli. Pag. 110, lire 3500.

Nella rapida rivalutazione di Boccioni (e di parte del movimento futurista) questo volume getta luce più completa su alcuni aspetti di quell'epoca: l'architettura, Balla, l'arte di Russolo, il cubismo, il fondamento plastico della pittura futurista. Potrà sorprendere il Manifesto dell'Architettura, che con certezza è stato scritto dal pittore con un anticipo di alcuni mesi su quello notissimo di Sant'Elia (che risale all'inizio del 1914).

PIETRO PANTONI: « Le memorie del boja di Torino ». Editrice Piemonte in bancarella. Alcune stampe in bianconero. Pag. 153. lire 3000.

La forca — dice la prefazione — è uno strumento a corda, l'arpa colle dell'ultimo boja di Torino, che smise la sua onorata attività nel gennaio del 1862, infliggendo l'estremo supplizio ai sette assassini della « coca dl' Balon ». Le sue memorie sono scritte

su un quadernetto di scuola: questo fornisce lo spunto per una rievocazione, sovente gustosa, della Torino attorno alla metà del secolo scorso, così invasa dalla criminalità che l'allora via Bertola veniva alla sera sbarrata da catene. Interessanti le rievocazioni di diversi processi.

« L'avventura di Dada », a cura di Georges Hugnet. Introduzione di Tristan Tzara. Tascabile. Ed. Mondadori. Pagine 360. lire 900.

Indispensabile per la conoscenza dei testi del dadaismo, cioè di un movimento d'avanguardia fra i più importanti del secolo, nato nel 1916. (« La chanson d'un ascenseur — qui avait dada au coeur —

fatiguait trop son moteur — qui avait dada au coeur »). Antologia completa di Max Ernst (presente con « Gertrud e Lisbeth ») e di George Grosz (« Sempre uomini cattivi, degenerati — con mani grandi e piedi bitorzoluti »).

Carlo Moriondo

JOHNSON, PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI NEL 1963 (FINO AL '68)

Quella notte, mentre il mondo tremava per la morte di Kennedy

Lyndon Johnson disse una volta di sé: « Io sono un liberale progressivo, un conservatore, un texano, un contribuente, un senatore, e sono tutte queste cose in un ordine non fisso ». Si ricorda questa frase, perché rispecchia bene il personaggio e l'eclettismo costante della sua lunga carriera politica, dai giorni ora assai lontani (1932) del suo apprendistato parlamentare nell'entourage del grande presidente Franklin Delano Roosevelt (egli era allora, come ci ricorda una foto ingiallita, un asciutto e solido gigante — la magrezza sottolineava la statura, un metro e novanta — dal collo lungo ma taurino, dal vistoso pomo d'Adamo), a quelli ultimi, prima del repentino tramonto, delle sue tormentate presidenze.

Quand'era molto giovane, il futuro trentaseiesimo Presidente degli Stati Uniti non sembrava promettere molto. Studente svogliato, preferiva i viaggi avventurosi alla maniera dei beats d'oggi, con l'autostop o a piedi. Benché, da uomo politico, amasse vantarsi d'essere texano, « figlio di questa nobile e ricca terra del Sud », allora [illegible] altri paesi. Se ne andò dal ranch paterno a meno di diciott'anni, attratto dalla California; fece il manovale, il portinaio e il facchino. Ma sfogata l'inquietudine tipica della gioventù americana, ritornò agli studi. Si diplomò maestro, prese una laurea, divenne insegnante di dizione e di oratoria.

In un certo senso nacque in lui a quel punto la vocazione politica. A Washington cominciò la carriera per le vie umili che segue generalmente l'iniziazione parlamentare negli Stati Uniti. Dapprima segretario di un deputato texano, poi dello speaker Sam Rayburn, dovette attendere cinque anni per divenire deputato. Nel 1937 il suocero finanziò la sua campagna elettorale, con diecimila dollari, e Johnson schiacciò l'avversario. Si attribuisce a Roosevelt, che aveva notato da qualche tempo il giovane, la definizione di « rullo compressore del Texas » che ebbe sin allora, per la sua vittoria travolgente, il nuovo deputato democratico.

Nel 1941 vi fu la parentesi della guerra: Johnson, ufficiale osservatore, lasciò per poco la politica, fu al fronte in Asia, e ne ritornò con una « Silver star ». Nel 1948, a quarant'anni, era senatore, un anno dopo era leader della minoranza democratica; nel 1954, con la affermazione elettorale del partito, leader della maggioranza. Sebbene fosse salito [illegible], sembrava tuttavia che la sua carriera, pur brillante e rapida, non dovesse uscire dalle aule marmoree del Campidoglio.

La sua stessa inclinazione parlamentare lo limitava: era un perfetto regista della prassi congressuale, uno stratega abile e perfino, secondo alcuni, « diabolico »; maestro di compromessi, influente nel suo partito e non inascoltato in quello avversario. Ora duro e intransigente, ora conciliante e paternalista, fu accusato di spadroneggiare in Parlamento. Tuttavia non può essere ricordato soltanto per la piccola e forse discutibile strategia parlamentare. Basti ricordare che a lui si deve, per esempio, la distruzione politica del senatore Joseph McCarthy, il demagogo di destra che attraverso la commissione senatoriale per le attività antiamericane aveva dominato per anni lo spirito americano evocando fantasmi sovversivi.

La Casa Bianca, naturalmente, tentava Johnson. Nel 1960 egli fu un « outsider » alle primarie. Quando la Convenzione democratica gli preferì John Kennedy, egli non esitò a rinunciare a una improbabile presidenza per la certa vicepresidenza che gli offriva il candidato ufficiale del partito. Entrò sgomento alla Casa Bianca il 22 novembre 1963, il giorno dell'assassinio di Kennedy a Dallas, nel suo Texas.

Ricordiamo il suo giuramento sull'aereo che lo portava a Washington, accanto alla vedova del presidente. Toccò a lui rappresentare, davanti al mondo atterrito, l'America in un momento fra i più tragici della sua storia. « Farò del mio meglio — disse Johnson umilmente e fermamente, mentre il suo volto era contratto dal dolore. — è tutto quanto posso fare. Chiedo il vostro aiuto e quello di Dio ».

L'ora era tragica non soltanto per il sangue di Dallas. Inconsapevolmente Johnson raccoglieva l'eredità di Kennedy nel momento in cui l'avventura degli Stati Uniti declinava d'improvviso e nel dramma. L'impegno americano nel Vietnam stava divenendo, ancora impercettibilmente, « passo dietro passo », un massiccio intervento; quel tempo di indiscussa e gradita presenza dell'America nel mondo, trionfante nella sua sfida di potenza militare e economica sull'Est, che era stato definito con giusto orgoglio il « decennio americano » si andava spegnendo nella critica e in amare contraddizioni.

Le due presidenze di Johnson si ricordano, per luci e ombre. L'intervento massiccio nel Vietnam senza alcuna prospettiva di soluzione del conflitto, senza alcuna vera iniziativa di politica estera, non soltanto hanno fatto di lui il presidente degli Stati Uniti più discusso in questo secolo, ma forse hanno confermato i critici che lo definivano « un goffo elefante in politica estera ». D'altra parte, tutti gli riconoscono la leale continuazione della politica di Kennedy per risolvere i problemi interni dell'America, la ricerca di quella « grande società » vagheggiata dal suo predecessore, il suo apporto personale per l'affermazione dei diritti civili in anni di tremende convulsioni (l'uccisione del Martin Luther King, l'inizio del movimento negro violento, la esplosione della contestazione giovanile) che sembravano il contraccolpo e la continuazione della tragedia di Dallas.

Renzo Carnevali

Una scena che tutti ricordano: il giuramento di Johnson, che ha accanto Jacqueline, un'ora dopo la morte di John Kennedy, sull'aereo presidenziale

Soffriva di cuore da quasi venti anni

SAN ANTONIO, 23 genn. Il colonnello Hieger, direttore del reparto di patologia del centro medico di Brooke, ha compiuto l'autopsia sulla salma di Johnson. L'esame necroscopico ha accertato che Johnson soffriva di una grave disfunzione coronarica, con tre delle maggiori arterie cardiache quasi completamente occluse.

Johnson aveva subito il suo primo attacco cardiaco nel 1955, quando era senatore. Un altro attacco di gravi proporzioni lo ebbe nel 1965, tre giorni soltanto dopo l'insediamento ufficiale. L'ultimo il 7 aprile del 1972, mentre era in visita alla figlia Lynda e al genero Charles Robb a Charlottesville, Virginia. (Associated Press)

Nixon: « Era un uomo di incrollabile coraggio »

WASHINGTON, 23 gennaio. Il presidente Nixon è stata la prima personalità a ricordare la figura di Johnson, che ha definito « un leader dinamico, una personalità unica, un uomo di grande capacità e incrollabile coraggio ». Nixon ha ordinato che la bandiera americana sia esposta a mezz'asta in tutti gli edifici pubblici per trenta giorni; le bandiere erano già a mezz'asta, peraltro, per la morte dell'ex presidente Truman.

Il vicepresidente Spiro Agnew ha definito lo scomparso un uomo di grande coraggio e integrità. Il senatore Mike Mansfield, leader della maggioranza democratica al Senato (in questa carica era succeduto a Johnson) ha espresso il proprio profondo dolore, ricordando a tutti gli americani che Johnson era stato il Presidente che più aveva fatto per il Paese, in politica interna, nella storia degli Stati Uniti.

Barry Goldwater, l'uomo che nel 1964 Johnson sconfisse con un largo margine nella corsa alla presidenza, ha detto: « Il Paese ha perso un grande leader politico, un americano devoto, e io ho perso un grande amico ».

(Associated Press)

Sui loro volti il tempo

Nel suo grande ranch

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Emilio Tadini.
APPRODO: opere M. De Stefani.
ARTE CENTRO QUAGLINO (p. San Carlo 173): Sala stampe: realismo lirico. Sala incontri: Vittorio Marone.
BERMAN (v. Arcivescovado 9 int. 16, t. 537.430): Music, Kirchmayr, Plovano.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): personale Fernando Bondi.
GISSI (p. Solferino 2, t. 554.473): Personale di Sergio Sarri. Or.: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 533.130): Araldo Governatori.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Giuseppe Viviani pittore e incisore. Or.: 10-13; 16-20; festivi 11-13.

L'INCONTRO (c.so Potenza 179): Giannuzzi.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 33): personale Emilio Parini.
LINEA CENTRO ARTE - Cuneo: Personale di M. Schifano (t. 0171-66.648).
VIOTTI (v. Viotti 8 c): Ello Torriero.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30-21,15, personale di Mark Robson « Minuto per minuto senza respiro » (Daddy's gone a hunting), di Mark Robson con Carol White, Scott Powers, Paul Burke. Scott Hylands (Stati Uniti 1969, colori, minuti 105). Vietato minori anni 14.

donne confidenziale

Un buon caffè

● *Nella commedia di Eduardo De Filippo, « Questi fantasmi », il protagonista si sofferma sul balconcino di casa e spiega come si prepara un buon caffè. Il discorso va avanti per quindici minuti: tanto il tempo che occorre ad un napoletano verace per raccontare i momenti salienti di questo piccolo importantissimo rito, dai preparativi minuziosi alla scrupolosa cerimonia della tazzina.*

● *In tutto questo sono secoli di tradizione. C'è la poesia delle vecchie cucume in cui la polvere dei semi « color tonaca » veniva lasciata riposare nell'acqua bollente « il tempo occorrente per recitare il Credo »; c'è l'evoluzione dell'espresso italiano; c'è la classica inimitabile coperta della « napoletana » in lamiera stagnata, quella che gli intenditori continuano a considerare il non plus ultra in materia. E c'è, soprattutto, il risultato finale: questo caffè aromatico, capace di risvegliare l'estro, riaccendere il desiderio di un buon lavoro, favorire un incontro, concludere una colazione ben riuscita. Una droga benefica e un vizio senza conseguenze contrariamente a quanto pensava Honoré de Balzac che aveva composto questa epigrafe per sé stesso: « Qui giace un uomo ucciso da centomila tazze di caffè ».*

Per i riflessi

● *Da quando, nel 1906, il negoziante Ludovico Roselius di Brema mise in commercio il primo caffè senza caffeina, il piacere di sorbire la classica "tazzina" è andato progressivamente aumentando. La caffeina, un alcaloide ritenuto il responsabile degli effetti dannosi del caffè sul fisico, è in effetti presente nei chicchi tostati (il caffè verde non ne contiene) in una percentuale pari all'1,2 per cento circa. Ogni tazza di caffè (occorrono circa 5 grammi di polvere per prepararla), calcolando il massimo di presenza della caffeina, ne contiene però soltanto 0,062 grammi. Considerando che la caffeina è anche prodotto medicinale e che la dose terapeutica massima per curare certi disturbi è di grammi 1,5 al giorno, per raggiungere queste dosi occorrerebbero 24 tazzine di caffè. E' evidente quindi che un consumo normale non può avere influenze rilevanti su un organismo sano, mentre le cose cambiano nel caso di convalescenti o di persone in non buone condizioni di salute cui sono consigliabili decisamente le qualità decaffeinate.*

● *Tra i vantaggi offerti dalla caffeina, dosi equilibrate, c'è un leggero stato di eccitazione che aumenta la velocità dei riflessi, potenzia la facoltà di concentrazione, mobilita il grasso sottocutaneo, con notevole giovamento per chi sta seguendo una cura dimagrante; il potassio contenuto nel caffè, inoltre, aiuta a ristabilire l'equilibrio compromesso dalla perdita dei sali causata dalla traspirazione.*

Una serie di "regali" di cui, nonostante una diffusa opinione, gli italiani approfittano con molta discrezione. Secondo le statistiche infatti, il consumo di 3,8 chilogrammi all'anno per persona ci colloca nella retroguardia dei consumatori di caffè, in una classifica che vede in testa gli svedesi (13 chili a testa all'anno), i norvegesi, gli svizzeri e i belgi.

Luisella Re

Oggi festeggiamo

S. Emerenziana vergine e martire, S. Ildefonso, S. Raimondo.

OGGI martedì 23 gennaio: il Sole è sorto alle 7,57 e tramonta alle 17,15.

Bimba di 15 mesi ostaggio del bandito

Lina Di Lorenzo con in braccio Tiziana, la figlia minacciata

Da domani le "unità,, di controllo per l'Iva

Da domani cominceranno a [illegible] le «unità operative»: due carabinieri e altrettanti finanzieri o vigili urbani che [illegible] di negozio in negozio per informarsi sui prezzi. La città è stata divisa in 19 zone: a ciascuna due tutori. In provincia, l'indagine sarà effettuata in alcuni Comuni campione.

L'operazione è stata decisa, com'è noto, per le speculazioni scatenate dall'entrata in vigore dell'Iva. Contrariamente a quanto stabilito dal decreto d'istituzione, l'imposta sul valore aggiunto ha provocato una spirale inarrestabile di aumento dei prezzi per ogni bene e servizio.

Non c'è molto da sperare, sul piano concreto almeno, dalle «unità operative». Il capopattuglia è munito di una «*lettera di incarico*» con cui il prefetto [illegible] autorità di controllare libri contabili e fatture. Ma, una volta accertato che gli adempimenti previsti dall'Iva sono stati regolarmente eseguiti, non c'è possibilità di multe o sospensioni della licenza ai commercianti per «[illegible] eccessivi».

«*Non è quasi mai possibile dichiarare, in materia di prezzi, che c'è stato un abuso. Il negoziante non ha altro freno che la concorrenza della bottega vicina*», ha dichiarato un ispettore dei vigili urbani in un'intervista pubblicata mercoledì scorso su *Stampa Sera*.

Esistono soltanto alcuni «*prezzi pubblici*», stabiliti da tariffe compilate a livello ministeriale o, a livello locale, dal comitato prezzi. Solo per questi generi, di cui sono stabilite le tariffe, sono possibili multe e ammende in caso di abuso.

Richieste dei sanitari convenzionati Inam

I medici che vogliono gli orari da impiegati

Si chiede la "settimana corta", il riposo notturno, gli ambulatori aperti per poche ore - Il guadagno medio: un milione al mese - Rivalutazioni professionali

«Vogliono la comodità d'orari degli impiegati, la autonomia, il prestigio e i [illegible] dei professionisti». *Così, un po' brutalmente, un anziano funzionario delle mutue parla dello sciopero dei medici convenzionali. Una definizione un po' troppo semplicistica, certo, ma che sembra giustificata dall'esame delle richieste presentate dai medici per il rinnovo della loro convenzione con l'Inam.*

«Delimitazione della disponibilità del medico generico nell'arco della giornata», *afferma uno dei capoversi della «piattaforma» presentata all'Istituto dai sindacati. Prosegue:* «Riconoscimento del riposo notturno, del riposo festivo dalle ore 14 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo». *La settimana corta in piena regola, quindi, realizzata* «con l'istituzione di un servizio di guardia medica gestito direttamente dall'Inam, con medici possibilmente non iscritti nell'albo dell'Ente».

Le richieste dei sanitari sono tante, ma su questo punto si è scatenata la discussione più violenta. «Potremo fare la guardia medica che chiedete — *risponde l'Istituto.* — Nei grossi centri forse sarà possibile, ma che fare nei paesi, nelle cittadine? Come tenere in piedi un servizio così costoso su tutto il territorio nazionale?». *I medici rispondono parlando di un congruo «gettone» che toccherebbe a chi di loro fosse chiamato in giorno festivo nei posti dove non esista l'auspicato servizio di guardia.*

Sempre nella linea dell'orario «impiegatizio» è un'altra richiesta su cui l'Inam tiene duro. Si vuole, cioè, limitare la possibilità di chiamare il medico dalle 8 alle 12 dei giorni feriali. Chi volesse prenotare una visita al di fuori di questo orario, dovrebbe fare capo al solito servizio di guardia. Anche gli ambulatori dovrebbero restare aperti per un numero di ore determinato; non più, come esige ora l'Istituto, in proporzione al numero di clienti assistiti da [illegible] sanitario.

Si vuole inoltre la «abolizione della certificazione medica avente attinenze fiscali ed economiche». Al di là del linguaggio burocratico, questo significa che i sanitari non intendono più assumersi la responsabilità di dichiarare inabili al lavoro e per un tempo determinato i loro pazienti. Colpiti nel vivo della sensibilità professionale dall'accusa di «favorire l'assenteismo», vogliono che siano medici dipendenti dalle mutue ad emettere documenti validi per il datore di lavoro.

Non [illegible], naturalmente, le richieste economiche perché venga aumentato il compenso versato dall'Inam. Un «pacchetto» di richieste imponente, tanto da fare prevedere un lungo sciopero e un gravissimo disagio per gli assistiti. A Torino e provincia sono la grande maggioranza della popolazione: circa un milione e 600 mila persone. I sanitari che li assistono sono, per l'Inam, [illegible] 1600. Ciascun dottore ha una media di mille persone nella sua lista: [illegible] da coloro (300) che superano i 1500 assistiti ai 91 che ne hanno meno di 100.

Per molti, l'Inam rappresenta soltanto una parte dell'attività: quasi tutti hanno convenzioni con altre mutue e svolgono l'attività di liberi professionisti nelle ore libere. Per Torino città, il limite di assistiti è stato fissato, dopo violente discussioni, in 1750 per ogni medico. Si è ritenuto, e lo stesso Ordine dei sanitari lo ha riconosciuto, che al di là di questo numero non fosse più possibile un'assistenza decente. Vi sono paesi della provincia, tuttavia, dove è ammessa una «tolleranza»: si arriva così a punte di [illegible] assistiti, magari di più, quando qualche medico è «sospeso» e i suoi malati passano temporaneamente al collega che lo sostituisce.

Quanto guadagna questo contestato «medico della mutua»? Il compenso varia da caso a caso: dipende non solo dal numero, ma anche dall'età e dalla categoria produttiva dei mutuati. In media, però, l'Inam versa per ogni assistito una «quota capitaria» di 7 mila lire. Moltiplicando questa cifra per il numero delle scelte, si arriva a 12-13 milioni all'anno per un sanitario con un buon numero di pazienti. Un altro milione è versato dall'Inam come «tredicesima»; occorre poi aggiungere [illegible] lire per ogni assistito pagate a titolo di «caro vita» e altre 750 lire per «indennità di compilazione cartelle».

In totale si supera spesso e abbondantemente il milione al mese per la sola Inam: questa versa ai medici ogni anno, per la sola assistenza diretta e generica, una cifra che per la provincia di Torino si aggira sui 12 miliardi.

«Il problema dei soldi non è tutto — *ribattono i sindacalisti a chi osserva che i compensi dei mutualisti sembrano adeguati* —. Non hanno prezzo le cose cui siamo costretti a rinunciare nell'attuale sistema sanitario: la disponibilità del nostro tempo e la possibilità di esercitare davvero la medicina e non trasformarci in passacarte».

Coda di mutuati davanti agli sportelli di un ambulatorio nella zona «Campidoglio»

Puntandole la pistola alla testa "Fuori i soldi o faccio un macello,,

Il rapinatore irrompe in un alloggio al quarto piano di corso Tazzoli e strappa la piccola dalle braccia della madre terrorizzata - E' fuggito con 100 mila lire abbandonandola nell'androne, vicino all'ascensore

Un rapinatore ha preso in ostaggio una bimba di 15 mesi e, minacciando di ucciderla, si è fatto consegnare dalla madre centomila lire. L'ha poi abbandonata nell'androne di casa ed è fuggito indisturbato.

Il drammatico episodio è avvenuto ieri, verso le 12,30, in corso Tazzoli 166. In un appartamento del quarto piano, Lina Di Lorenzo, 33 anni, stava preparando da mangiare alla più piccola delle figlie, Francesca, di 15 mesi. Le altre due, Tiziana di 11 anni e Ivana di 8 anni, erano a scuola dove frequentano la prima media e la terza elementare. La donna si è accorta che non aveva più pastina ed ha deciso di scendere un attimo per comprarla al negozio accanto.

Con la bimba in braccio, ha aperto la porta e sul pianerottolo ha visto un uomo che si accingeva a suonare il campanello. Era sui 28-30 anni, alto 1,70, con baffetti; capelli corti, impermeabile chiaro e cravatta a righe. L'uomo ha messo subito un piede fra i battenti della porta, quindi l'ha spalancata con una spallata. Ha spinto dentro la donna con la bimba in braccio.

Subito ha estratto di tasca una pistola ed ha messo la pallottola in canna sotto gli occhi della Di Lorenzo atterrita. Poi le ha strappato la figlia dalle braccia e, puntandole l'arma alla testa, ha detto: «*Mi dia tutto quello che ha: soldi, oro, gioielli. Tutto. Altrimenti faccio un macello*».

In preda al panico, Lina Di Lorenzo non era più in grado di connettere. E' scoppiata in lacrime ed ha incominciato a girare per la casa. Racconta: «*Non ricordavo più dove tenevo i soldi. Non sapevo più quello che facevo*».

Si è fatta forza e le è tornata la memoria. Si è avvicinata ad un armadio ed ha preso la borsa nella quale c'era una banconota da 100 mila lire. «*Gioielli od oro non ne avevo, perché li tengo in casa di mia suocera. Credevo che mi avrebbe ridato la bimba, invece con orrore ho sentito che diceva: "Non gridi, non dica nulla altrimenti la uccido"*».

Con la piccola Francesca in braccio, l'uomo è uscito tirandosi dietro la porta. Ha disceso le scale molto in fretta. Lina Di Lorenzo passato qualche minuto, ha incominciato a chiamare disperatamente aiuto. Sono accorsi i vicini.

Il signor Vigliotti ha preso l'ascensore ed è sceso sperando di bloccare il bandito; arrivato al pianterreno, accanto alla gabbia dell'ascensore, ha trovato la piccola in piedi che piangeva. Ha desistito dall'inseguimento, ha preso Francesca tra le braccia e l'ha riportata alla madre.

E' stato avvertito subito il marito Salvatore Di Lorenzo che è impiegato all'Anagrafe. E' subito accorso. Poi è stata chiamata la polizia. Intanto la donna non si riprendeva dallo choc ed era colta da continui svenimenti. Verso sera ha dovuto essere chiamato un medico che le ha somministrato dei tranquillanti. Del bandito nessuna traccia.

— I ladri hanno saccheggiato ieri sera l'alloggio della vedova di Nino Farina, in via Volta 3, impadronendosi di coppe, sei pellicce e altri oggetti di valore. Quando la signora Farina è rincasata, alle 23, i malfattori erano ancora all'opera. Quando ha fatto per aprire la porta ha constatato che era bloccata dal chiavistello di sicurezza che si chiude soltanto dall'interno.

Prende a calci la cabina del telefono: denunciato

Guido Stagno, di 34 anni, operaio, abitante a Cesana in via IV Novembre, è stato denunciato dai carabinieri all'autorità giudiziaria per danneggiamenti. Lo Stagno presentava giorni addietro ai carabinieri un esposto contro la Sip poiché la cabina telefonica pubblica di Cesana non funzionava.

Ai carabinieri raccontava: «Quel dannato telefono non funzionava assolutamente da tre giorni, tanto che ho dovuto prendere a calci la cabina. Ma niente da fare». I militi, constatato che lo Stagno aveva sfondato a calci il vetro della cabina, lo hanno denunciato.

Assolti dall'accusa di avere sfruttato la mondana uccisa

La quarta sezione del Tribunale (pres. Aragona, p.m. Astore, canc. Fertilio) ha assolto Giuseppe Cimino, 38 anni, dall'accusa di sfruttamento per insufficienza di prove, e Vincenzo Jannello, 32 anni, dalla stessa imputazione con la formula piena e con quella dubitativa dal reato di favoreggiamento. I due erano stati arrestati nell'ottobre del '70 perché si riteneva che fossero vissuti alle spalle di Incoronata Maroldo, la prostituta uccisa e gettata nel Po. Fino ad oggi il delitto è rimasto impunito.

Si era pensato che i due potessero essere colpevoli nell'assassinio, ma entrambi hanno presentato degli alibi inoppugnabili: si trovavano in Calabria. A loro carico erano rimaste le imputazioni per cui sono stati giudicati [illegible]. In aula si è presentato soltanto il Cimino che è a piede libero. Ha raccontato che si era innamorato perdutamente di quella donna per la quale aveva abbandonato la moglie sposata due mesi prima. Si incontravano in una baracca di Lucento, poi lui la portò in casa, ma la madre non volle riceverla. Dopo due anni di convivenza, la lasciò e ritornò a fare il contadino in Calabria.

Il suo posto fu preso dallo Jannello che incontrò la donna al Valentino e andò a vivere con lei in via Della Brocca 4. L'uomo badava al bambino mentre la Maroldo scendeva in strada: questo, secondo l'accusa, avrebbe costituito il reato di favoreggiamento.

Provincia: per ora la crisi è rinviata

La Giunta provinciale ha deciso stamane di non discutere il documento presentato dai partiti nei giorni scorsi, in cui si chiedevano le dimissioni dell'amministrazione provinciale (già retta con la formula di Centro Sinistra). «Se si presenteranno problemi che investono anche la Provincia — è stato dichiarato al termine della riunione di Giunta — verranno trasferiti alle segreterie dei partiti, che conducono le trattative per la soluzione delle crisi negli Enti locali (attualmente, Regione e Comune)».

Sono stati quindi esaminati provvedimenti di ordinaria amministrazione ed è stata confermata la discussione del piano di sviluppo regionale prevista in consiglio nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì prossimi.

i lettori ci scrivono

Il numero dei tram: un puzzle

«Circolano per Torino mezzi recenti, nella stessa vettura, vari numeri di linea. Ciò mi parrebbe al un paradosso parallelo. Un treno composto da vetture per Torre Pellice, per Modane, per Milano, per Acqui.

«Se i numeri dei mezzi pubblici sono il presupposto di determinati percorsi, come si spiega che la direzione dell'A.T.M. permetta simili spettacoli che da soli "squalificano la città" e la collocano all'insegna del più paradossale disordine?

«Se la linea Torino-Milano non passa da Torre Pellice, ritengo che un mezzo che unisce piazza Statuto a piazza Castello non possa passare per la via più breve di corso Regio Parco e via Monginevro!». Segue la firma

Treni col passo del gambero

«Circa tre anni fa fu istituito sulla ferrovia Torino-Savona-Ventimiglia un treno classificato rapido, che offriva i vantaggi di coprire l'intero percorso in un'ora in meno rispetto ai diretti, e di avere carrozze moderne con 8 posti per scompartimento in 1ª classe.

«Per questi motivi, pur essendo la velocità commerciale irrisoria (4 ore per km 230) molti sono i viaggiatori che ne usufruiscono. L'altro giorno ho però dovuto constatare di persona che le carrozze sono state sostituite con altre vecchie, a 8 posti per scompartimento, e che il locomotore Diesel è stato sostituito con uno elettrico, per cui si rende indispensabile una ulteriore fermata di servizio a Carmagnola di 10 minuti, per il passaggio dalla corrente alternata alla continua.

«Morale: all'arrivo ritardo di mezz'ora, pur essendo un normale giorno feriale, e molti hanno fatto il viaggio in piedi per la scarsità delle vetture. Però il supplemento rapido si continua a pagare per fare km 230 in 4 ore e 30 minuti!

«Andando "indietro" di questo passo, rivedremo presto le panche di legno delle decrepite vetture di anteguerra, ma il supplemento rapido è intoccabile. Distinti saluti.

Massimo Braccifortì

Distributori di benzina stamane erano aperti

Ancora confusa la situazione dopo la proclamazione degli scioperi

Situazione confusa nello sciopero dei benzinai. Stamane a Torino quasi tutti i distributori erano aperti, anche in quelli sulle autostrade si poteva acquistare regolarmente benzina. La maggior parte dei benzinai non erano ancora al corrente dell'ordine di sciopero, che riguarda gli aderenti alla Figisc; l'organizzazione sindacale aveva comunicato infatti di avere deciso l'astensione dal lavoro, ma solo ieri sera a tarda ora ha deciso di fissarne l'inizio per stamane alle 7 e la durata in 48 ore, che potrebbero eventualmente essere aumentate. Contemporaneamente, lo stesso sindacato ha anche disposto che i gestori degli impianti autostradali tengano chiusi gli impianti fino alle 14 di oggi.

La notizia è stata conosciuta dagli automobilisti ieri sera a tarda ora ed ha avuto come immediata conseguenza il formarsi di code a tutti i distributori in servizio notturno, che hanno lavorato intensamente fin verso le due della notte ed alcuni benzinai hanno anche quasi ultimato le scorte di carburante.

I guai per gli automobilisti sono però più gravi; gli altri sindacati di benzinai hanno deciso uno sciopero a tempo indeterminato che comincerà domani sera, mentre un'altra organizzazione che raggruppa benzinai autostradali ha deciso due ore di sciopero al giorno (dalle 20 alle 21 e dalle 12 alle 13). Le modalità dell'agitazione hanno diversa applicazione da regione a regione. L'importante per gli automobilisti è in questi giorni non dimenticarsi di «fare il pieno» ogni volta che incontrano un distributore aperto.

L'agitazione ha motivi soprattutto economici: i gestori infatti affermano che il loro utile è diminuito di una lira al litro, perché il prezzo di vendita del carburante è rimasto invariato, mentre le società petrolifere esigono una lira di più al litro. Inoltre sui benzinai gravano ora le spese di tenuta dei registri per l'Iva (e la necessaria consulenza, perché la maggior parte non riesce da sola a sbrigare la contabilità). I benzinai sono anche in agitazione per la fissazione di un orario di lavoro definitivo e per una precisa determinazione dei turni di ferie nel periodo estivo.

Chieri: questi i maggiori contribuenti

Per l'imposta di famiglia - I ruoli della complementare a Giaveno

Al municipio di Chieri, da ieri, sono esposti i ruoli della tassa di famiglia. I contribuenti risultano 4537; il gettito dell'imposta è di 165.057.322 lire. La maggiore contribuente è Augusta Zola vedova Benedicenti, della Cartotecnica Chierese, il cui imponibile è di 28 milioni 320.000 lire. Pubblichiamo i redditi di 5 milioni e oltre (tra parentesi l'imposta da pagare).

Alberghino Pietro, 5 milioni (397.800); Appendino Guido, 5 milioni (397.800); Appendino Lorenzo, 8 milioni (865.920); Bai Ignazio, 6 milioni (536.400); Barberio Bruno, 5.500.000 (464 mila 640); famiglia Angelo Benedicenti, 17.480.000 (2 milioni 517.120); Berruto Francesco, 12 milioni (1 milione 728.000); Berruto Giovanni, 7 milioni (692.220); Berruto Paolo, 14 milioni (2.016.000); Bona Franco, 8 milioni (865.920); Bongiovanni Margherita ved. Pioramo, 5.800.000 (518.520); Borio Luigina ved. Tabasso, 9.200.000 (1.120.540); Burzio Ottavio, 6 milioni (536.400).

Casalegno Eugenio 7 milioni 400.000 (766.340); Cegli Augusto, 6.500.000 (611 mila 520); Cherubin Dino, 6.900.000 (683.270); Chiavassa Luigina, 7 milioni (692 mila 320); Carretto Mario, 11 milioni (1.487.840); Di Capua Mario, 5.200.000 (428 mila 190); Fanlini Carlo, 9.700.000 (1.235.680); Fantini Paolo, 7.500.000 (776 mila 560); Fioccardi Renzo, 5 milioni (397.800); Gay Felice, 5.500.000 (464.640); Gay Michele, 5.500.000 (464.640); Gaidano Aldo, 11.500.000 (1.504.940); Gamba Luigi, 5.200.000 (426.190); Gambino Margherita ved. Tabasso, 11 milioni (1.549.120); Giachino Delfina ved. Capra, 5 milioni (397.800).

Manolino Angelo, 9.500.000 (1.157.100); Manolino Eugenio, 7.000.000 (692.220); Manolino Giuseppe, 9.500.000 (1.157.100); Manolino Roberto, 9.500.000 (1.157.100); Marasso Pietro, 15.000.000 (2 milioni 160.000); Marocco Francesco, 5 milioni 250.000 (430.290); Mariano Bartolomeo, 8 milioni (536.400); Martano Giuseppe, 5.000.000 (536.400); Oberto Luciana, 6 milioni (536.400); Pelosin Sante Tarcisio, 5 milioni (397.800); Piovano Luigi, 8 milioni (536.400); Ronco Giorgio, 7.500.000 (776.700); Rosso Giovanni, 7.500.000 (776.700); Rosselli Francesco, 6.500.000 (611.520).

Saroglia Ernesto, 5 milioni 500.000 (464.640); Saroglia Giovanni, 5.500.000 (464.640); Saroglia Luigi, 5.500.000 (464.640); Silano Giovanni, 6.000.000 (536 mila 400); Tabasso Francesco Zaverio, 18 milioni 500.000 (2.664.000); Teodoli Amilcare, 5.300.000 (447.740); Tinelli Guido, 5 milioni 500.000 (464.640); Vai Giuseppe, 7.400.000 (804.380); Vai Mario, 7.600.000 (804.380); Vasino Angelo, 7.000.000 (692 mila 220); Vasino Giuseppe, 12.000.000 (1.728.000); Vergnano Armando, 6.000.000 (536.400); Vergnano Giacomo Piero, 12.000.000 (1 milione 728.000); Vergnano Mario, 5.000.000 (397.800); Vergnano Pietro, 8.500.000 (938.000); Vergnano Sergio, 5.100.000 (418.000); Zola Augusta ved. Benedicenti, 28 milioni 320.000 (4.105.880).

Anche al municipio di Giaveno sono esposti i ruoli per l'imposta complementare. I contribuenti sono 222, l'imponibile complessivo è di 311.450.000 lire, il gettito netto per l'erario sarà di 10.161.040. L'imposta effettiva del ruolo è di 13 milioni 241.034 lire. I contribuenti con imponibile superiore ai 3 milioni sono 12, la prima cifra rappresenta l'imponibile, la seconda la imposta da pagare al netto di aggi.

Verco cav. Giuseppe, 9 milioni 200.000 (647.762); Dalmasso rag. Guido, 6 milioni 800.000 (439.340); Vanco dott. Paolo, 5.600.000 (321.633); Vaccarone Edmondo, 5.500.000 (319.880); Genisatti Michele, 5.200.000 (228.680); Pelrolo Pier Giovanni, 4.600.000 (145.740); Gial Carlo, 4.000.000 (128 mila 800); Montagna Angelo, 3.850.000 (153.045); Bolzani Roberto, 3 milioni 750 mila (146.640); Pezziardo Ottavio, 3.700.000 (195.780); Lussiana Giovanni, 3.650.000 (191.090); Maritano Gabriele, 3.350.000 (112.505).

DAI CARABINIERI DI TORINO

Commerciante biellese arrestato stamane per bancarotta fraudolenta

E' stato arrestato stamane dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino un commerciante di Ronco, vicino a Biella, per bancarotta fraudolenta. Si chiama Giorgio Penna, ha 47 anni, ed abita in via De Gasperi 34. Aveva un passivo di 300 milioni.

E' stato dichiarato fallito il 28 marzo del 1968 dal tribunale civile di Biella, su richiesta della ditta Conitri, di Serravalle Sesia. Il credito di quest'ultima nei confronti del commerciante è di oltre venti milioni.

Il curatore del fallimento, avvocato Cottini, fin dalle prime indagini rilevò nel comportamento del Penna gravi irregolarità che hanno via via assunto proporzioni assai vaste: in particolare, il commerciante biellese, che trattava filati e tessuti, avrebbe «occultato attività a Biella ed a Brindisi per circa 300 milioni». Il divario tra le attività (limitate, a quanto risulta, ad una ventina di milioni) e le passività dell'azienda, secondo i dati raccolti dal curatore, supererebbe i trecento milioni.

A quasi cinque anni di distanza dalla dichiarazione del dissesto, la posizione del Penna si è ulteriormente aggravata: le risultanze della istruttoria, tuttora in corso, hanno indotto il giudice dottor Griffey ad ordinarne l'arresto. Il Penna si è sempre dichiarato vittima del suo socio in affari (Giovanni Mantovanelli, 42 anni, di Brindisi, arrestato la settimana scorsa), che lo avrebbe coinvolto, a suo dire, nel vorticoso «giro» di cambiali false.

Giorgio Penna, il commerciante arrestato

Epatite a Cascinette chiuse le scuole

Quattro casi di epatite virale si sono verificati fra gli alunni della scuola elementare e di quella materna di Cascinette d'Ivrea. Li ha accertati l'ufficiale sanitario del Comune canavesano, dott. Aldo Goria. Il fatto, che ha messo in allarme gli abitanti del paese, ha indotto il sindaco, geom. Renato Giglio Tos, a disporre la chiusura delle due scuole per un periodo di tre giorni a partire da oggi.

Fuga dei capitali all'estero

Bloccati dalla tributaria oltre 4 miliardi e mezzo

Il bilancio di un anno di attività

Nel 1972 i comandi della 2ª Legione e del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza — con circoscrizione sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta — hanno conseguito risultati di servizio rilevanti in tutti i settori di tutela fiscale.

Cospicui i sequestri dei generi di contrabbando: tabacchi lavorati esteri per tonnellate 30, caffè per quintali 33, spiriti quintali 3 ed oli minerali per oltre 845 quintali. Sono stati anche sequestrati nr. 346 automezzi e denunziate 4531 persone responsabili.

Nel settore delle tasse sugli affari (I.g.e., bollo, registro ecc.) i tributi accertati come evasi ammontano a circa L. 4.170 milioni per i quali sono previste pene pecuniarie minime per oltre 8 miliardi.

Notevole anche l'azione svolta in materia di imposizione diretta con la segnalazione ai competenti uffici delle Imposte Dirette di circa 229 miliardi di ricavi non dichiarati e quindi sottratti alla R. M. ed all'imposta complementare nelle relative «Dichiarazioni Uniche».

Anche la fuga di capitali all'estero è stata efficacemente contrastata mediante l'accertamento di violazioni valutarie per oltre 4 miliardi e 600 milioni, comprendenti anche i sequestri di valuta e titoli italiani e stranieri.

Notevole anche l'azione svolta in materia di stupefacenti: sono stati sequestrati kg 0,150 di cocaina, kg 1,300 di hashish e n. 30 pastiglie di allucinogeni (Lsd). Sono stati arrestati n. 8 responsabili e sequestrate n. 2 autovetture.

Nel settore della polizia giudiziaria particolarmente incisivi sono stati gli interventi operati per reprimere il cosiddetto fenomeno del «racket delle braccia»: sono stati controllati numerosi cantieri edili con accertamenti di notevoli evasioni alle leggi fiscali e a quelle sulla tutela del lavoro.

I servizi contro le frodi riguardanti i prodotti agrari e alimentari si sono esplicati con 881 accertamenti sussidiati da altrettanti prelevamenti di campioni; inoltre sono stati posti sotto sequestro circa 30 quintali di sale.

In occasione delle operazioni anticontrabbando su strada i reparti hanno concorso al mantenimento della disciplina sulla circolazione stradale operando soccorsi agli infortunati ed accertando n. 14.725 violazioni.

Numerosi infine gli interventi delle stazioni del soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf) operanti a Domodossola, Entrèves e Cervinia a favore di persone in difficoltà o vittime della montagna.

Sciopero e cortei di metalmeccanici

Comizio alla Lancia, manifestazione a Rivalta - Oggi incontro per la Castor-Zanussi

Nuovi scioperi stamane (e in alcuni casi proseguiranno nel pomeriggio) dei metalmeccanici. Le motivazioni riguardano il rinnovo del contratto, la protesta contro i piani di ristrutturazione di alcune grandi aziende (come la Zanussi) e l'intervento delle Partecipazioni Statali per l'occupazione nel Sud. A Torino gli scioperi sono stati articolati in genere con l'astensione interna al lavoro di due, tre, quattro e otto ore, a seconda degli stabilimenti.

Nella zona San Paolo le manifestazioni hanno avuto anche carattere di protesta contro la repressione antisindacale. Davanti agli stabilimenti della Lancia c'è stato un comizio unitario del sindacalista Pugno, cui hanno partecipato — secondo i sindacati — circa tremila operai della Lancia e delle altre fabbriche vicine. C'è stato qualche momento di tensione, poi i cortei si sono avviati verso i rispettivi luoghi di lavoro. Lo sciopero degli operai della Lancia prosegue nel pomeriggio.

Alla Fiat di Rivalta lo sciopero si è svolto regolarmente. Un gruppo di operai, circa 300 — secondo l'azienda — ha manifestato davanti alla palazzina degli uffici invitando gli impiegati a unirsi a loro. E' stato lanciato anche qualche sasso. A Mirafiori, un'ottantina di impiegati ha dimostrato all'interno degli uffici.

Lo sciopero alla Fiat ha interessato gli stabilimenti Ferriere, Avigliana, Fonderie di Torino, Borgaretto, Carmagnola, Mirafiori carrozzeria, Meccanica presse, Officine sussidiarie auto, Rivalta, Produzioni [illegible], Spa Stura, Spa Metallurgiche, Spa Centro, Motori Avio, Materferro, un reparto della Divisione Mare, Officina di Stura. Sedi centrali e la Filiale (quest'ultima con sciopero esterno, mentre negli altri stabilimenti è interno).

Questi i dati comunicati dall'azienda per il primo turno e il turno normale: su una forza di 47.426 operai erano presenti 21.795, pari al 46%. Su 10.730 impiegati hanno lavorato 10.050, pari al 93 per cento. La media totale dei dipendenti presenti nell'azienda, tra operai e impiegati è stata del 53,6 per cento.

Al ministero del Lavoro si sono riuniti stamane il presidente del gruppo Zanussi, i rappresentanti dei sindacati e gli assessori competenti delle Regioni interessate al piano di ristrutturazione dell'azienda. E' stato formato circa un mese fa uno speciale comitato interregionale (Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana e Piemonte) con lo scopo di esaminare i provvedimenti del gruppo e discuterne l'applicazione.

Gli stabilimenti del gruppo, al quale fanno capo numerose aziende con nomi diversi (come la Castor e la Imel in provincia di Torino, con 1500 dipendenti) si trovano sul territorio delle regioni citate.

Ieri sera i capigruppo del Consiglio regionale hanno approvato un documento in cui si afferma «la volontà di opporsi a che si colpiscano ulteriormente i lavoratori del Piemonte con provvedimenti così duri e dolorosi come quello di chiusura di stabilimenti» e si ribadisce «il rifiuto di ogni operazione che, ponendo i poteri regionali di fronte a fatti ormai compiuti, ne comprometta la capacità di programmare lo sviluppo economico e sociale della regione».

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+3,5
minima	+2,1

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +2,3; ore 8: +2,5; press. 740; umid. 90%. Cielo: quasi sereno. Previsioni: nuvoloso, con ampie schiarite, venti deboli o moderati, visibilità buona, temperatura invariata. Temperature a Caselle: massima +5,0; minima +1,4; ore 8: +1,4.

Manifestazioni

Circolo della Stampa: corso Stati Uniti 27, domani sera alle 21,15 «Mostra di una sera: Massimo Quaglino». Saranno esposte 12 litografie che illustrano l'Orlando Furioso. Interverranno, oltre all'Artista, Renzo Biasion, Mario De Micheli, Giuseppe Marchiori e Ernesto Caballo.

Organizzazione internazionale: Palazzo Bricherasio, via Lagrange 20, giovedì alle 18 per il XVII corso sulle organizzazioni internazionali, dedicato agli insegnanti, il prof. Francesco Malizi D'Errl parlerà su «L'Unesco nelle sue multiformi attività nel campo della cultura».

Unione Cristiana Imprenditori dirigenti: via dei Mille 22, giovedì alle 21, dibattito su «Crescita demografica e urbanesimo: pericoli per l'esistenza umana». Interverranno: prof. don Pietro Bongiovanni, prof. Silvio Golzio, ing. Giorgio Gremetto, moderatore ing. Giovanni Olivero.

Associazione Mazziniana Italiana: l'Unione tipografico-editrice torinese ha pubblicato, nella collezione classici della politica, diretta da Luigi Firpo: «Giuseppe Mazzini - scritti politici» a cura di Terenzio Grandi e Augusto Comba. L'opera sarà presentata venerdì alle 21 nel Palazzo Carignano, Galleria del Parlamento dal prof. Giuseppe Galasso.

Centro Pannunzio

«L'eredità di Benedetto Croce vent'anni dopo» è il tema di una tavola rotonda che si terrà questa sera, alle ore 21,15, al Centro Pannunzio (via Barbaroux 21). Parteciperanno Luigi Firpo, Giorgio Barberi-Squarotti, Mario Berutti, Gaetano Zini-Lamberti, Pierfranco Quaglieni. Seguirà un pubblico dibattito.

Gruppo «del martedì»

Dal 2 febbraio al 6 aprile 1973, a cura dell'associazione ex allievi dell'Istituto La Salle, si terrà, presso il Cinema La Salle, un ciclo di dieci proiezioni cinematografiche. Il programma è composto dai seguenti films: Butch Cassidy, Gangster Story, La ballata di Cable Hogue, Tora Tora, Uomini contro, Mash, Un uomo chiamato cavallo, Soldato blu, L'uomo del banco dei pegni, La caduta degli dei.

Le tessere possono essere acquistate (costo L. 2000) presso la portineria dell'Istituto La Salle in via Ludovica 14.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. —8,4; mass. +4,5.*

● *Ieri gli ex allievi del Liceo D'Azeglio hanno assistito, nella sala della scuola in via Parini 8, alla commemorazione di tre insigni studiosi torinesi che insegnarono lunghi anni nelle aule dell'istituto. Il prof. Norberto Bobbio, docente di Filosofia del Diritto nella nostra Università, ha rievocato la figura di Umberto Cosmo, Zino Zini e Arturo Segre.*

Umberto Cosmo, studioso di letteratura italiana noto soprattutto per le opere su Dante e San Francesco, insegnò al D'Azeglio fino al 1926, anno in cui fu allontanato dalla cattedra per motivi politici dal regime fascista, essendosi rifiutato di scrivere una lettera di ritrattazione al Ministro dell'Istruzione. Libero docente alla nostra Università tenne per parecchi anni la cattedra in supplenza di Arturo Graf. Morì a Corio Canavese nel 1944 ed al suo nome è stata intitolata una via del centro.

Il prof. Zino Zini, anch'egli libero docente universitario, autore di profondi studi filosofici (noto soprattutto quello su Schopenhauer), andò in pensione nel 1935 e morì due anni dopo. Il professor Arturo Segre, insegnante e libero docente universitario compì profondi studi soprattutto sulla storia del commercio e sulle vicende della casa Savoia ai tempi di Emanuele Filiberto. Morì nel 1928, dopo avere insegnato in parecchi licei e negli ultimi anni al D'Azeglio.

Urgente di notte

BENZINA

Di notte, dalle 22,30, sono di turno in città i seguenti distributori di carburante: piazza San Gabriele de Gorizia (Agip), corso Svizzera angolo via Pianezza (Chevron), corso Casale ponte Sassi (Chevron), piazza Zara (Esso), piazza Derna 254 (Esso), c.so Giulio Cesare 278 (Gulf), via Pietro Cossa 188 (Mobil), c. Casale 392 (Shell), c.so Giulio Cesare 220 (Shell), piazza Caio Mario (Total), c.so Giulio Cesare, s. Stradella 138 (Amoco).

Nelle immediate vicinanze: Moncalieri, corso Trieste 96 (Shell); c.so Trieste 93 (Gulf); Borgaro, al km. 8 provinciale Lanzo (Shell); Collegno, corso Francia 8 (Agip); Settimo, al km 9 (Agip).

Funzionano inoltre in città i seguenti «self service» a gettone (monete da 100 lire): p. Massaua (Aral); piazza Zara (Esso); corso Francia, all'altezza di piazza Rivoli (Esso); corso Vittorio, all'altezza di corso Inghilterra (Esso); corso Tassoni (Fina); corso Unione Sovietica 245 (Gulf); piazza Arbarello (Gulf); strada Settimo, angolo viale Puglia (Chevron); piazza Nizza (Chevron).

Distributori automatici «self-service» a lettura di contatore (lire mille): basta inserire nell'apparecchio biglietti da 1000 lire per avere il corrispettivo in carburante. Sono in funzione i seguenti distributori: via Guido Reni 163/169 (Shell); c. Massimo D'Azeglio 40 (Agip); p. Borromini (Agip); c. Francia 373 (Agip).

FARMACIE

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30, c. Palermo 118 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 538.271), v. Roma 24 (518.018 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.084), v. Nizza 354 (603.088), corso Casale 110 (830.631), corso Francia 315 bis (703.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 28 (290.053), via Sanremo 37 (390.270), via Tripoli 58 ang. via Monfalcone (390.633), via Garibaldi 14 (546.378), v. Cibrario 72 (740.268), c. Filippo Turati 46 (587.769), v. Carnaia ang. v. S. Dalmazzo (545.006), corso Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), corso Francia 1 (543.515).

AUTOAMBULANZE

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.826, 534.000; Croce Verde 546.000; Municipali 852.440.

PRONTO INTERVENTO

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 535.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.688; Polizia stradale 533.853; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.833, 277.822; Soccorso Aci 116.

SOCCORSO DENTISTICO

C. Vitt. Emanuele 68 (telefono 542.408) aperto di notte e nei giorni festivi.

Questa settimana

22-29 gennaio: Sestriere - Campionato nazionale di sci per postelegrafonici; 23: Torino - Accademia corale Stefano Tempia: «Ludus Danielis» dramma liturgico del sec. XII; 24: Torino - Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Karlheinz Stockhausen; 25: Torino - Teatro Nuovo: «La Bohème» di G. Puccini; 26: Torino - Auditorium Rai: Concerto sinfonico, direttore Mario Rossi; 26: Torino - Venerdì letterari Aci: Serge Lebovici «I sentimenti di colpa nel bambino»; 27: Sestriere Borgata - Gara di fondo; 27-28: Bardonecchia - Coppa saggiovie Jafferau - Colomion, discesa libera, slalom; 28: Sestriere Borgata - Gara di slalom gigante; 28: Torino - Teatro Nuovo: «La Bohème» di G. Puccini; 28: Venaus - Gara intercomunale a trenette. Ulteriori informazioni all'Ente Provinciale per il turismo (telefono 535.181, 535.901).

Croce Verde

La direzione della Croce Verde di Torino ha comunicato il nuovo numero telefonico per le chiamate urgenti. I cittadini devono fare ora il 546.000.

oggi in piemonte

Ivrea

Farmacie di turno

Oggi farmacia Stragiotti, via Palestro 35, tel. 2395; domani farmacia Fasano, via Palestro n. 5, tel. 2270; mercoledì: farmacia Dora, corso Nigra 7, telef. 3105; giovedì: farmacia dell'Ospedale, corso Cavour 44, telefono 40015; venerdì: farmacia Nuova, stradale Torino 150, telefono 40319; sabato: farmacia Regis, piazza Gioberti, tel. 2225; domenica: farmacia Rocchietta, corso M. D'Azeglio 24, t. 40189.

Susa

Telefoni utili

Pronto intervento carabinieri 0122-2257.

Guasti elettrici (rete di Bussoleno Alta) 988.385.

Polizia stradale 113; rete Bussoleno (bassa Valle) 0122-2254.

Vigili del fuoco - Susa 0122-2023; Bussoleno 0122-4046; Condove 964-3342; Avigliana 938-831.

Ambulanza - Susa, servizio privato 0122-2036; Condove: servizio pubblico 964-3333/4/5; Almese, servizio pubblico 935-338.

Centro antivalanghe del Club Alpino Italiano di Claviere - Servizio di soccorso dal Monviso al Gran Paradiso 0122-[illegible] (bollettino), 0122-[illegible] (esperto).

Farmacia di turno - dott. Catravero, Susa, via Rolando 2, tel. 2080, di turno fino a lunedì 4 febbraio alle 8,30.

Manifestazioni

Lo Sci Club Condove ha organizzato per domenica 28 una gita in Val Veny, in Valle d'Aosta; prezzo L. 4600 (compreso abbonamento impianti di risalita). Le iscrizioni si ricevono fino a venerdì prossimo presso la sede dello Sci Club alla Unione bocciofila.

A Susa, la Guardia di finanza ha istituito un servizio di consulenza gratuita per l'Iva per commercianti e artigiani di tutta la Valle di Susa. Gli uffici sono aperti dalle 17 alle 19 tutti i giorni in piazza Italia 11.

Al Colle del Sestriere da oggi al 27 gennaio si svolgerà il Campionato nazionale di sci per postelegrafonici. La manifestazione è organizzata dal Dopolavoro Poste e Telegrafi di Torino. I concorrenti si cimenteranno in gare di slalom speciale e slalom gigante.

Alessandria

Dibattito

Alla Casa della cultura di via Parma 1, domani, alle 21,15, la prof. Maria Corti, ordinaria di Storia della lingua italiana alla facoltà di Lettere dell'Università di Pavia, terrà una conferenza-dibattito sul tema: «La narrativa italiana degli anni '60-'70». La manifestazione è organizzata dal Comune.

Casale

Benzina

Servizio notturno: via Adam 58 (Agip); corso Valentino 85 (Total); S.S. 31 bis (Mobil Oil).

Cuneo

Farmacie di turno

Apertura ininterrotta diurna (dalle ore 8 alle 20): farmacia Bottasso, via Caraglio 4; in servizio notturno (dalle 20 alle 8): farmacia Delle Valle, piazza Galimberti 5.

Minicantanti

E' stato indetto il «Buschese d'oro», concorso riservato ai mini-cantanti dai 4 ai 10 anni; è indetto da un comitato che ha la sua sede in un ufficio della polisportiva «Michelis» di Busca. L'iscrizione deve essere fatta prima del prossimo 31 gennaio.

Ciclisti premiati

50 atleti vengono premiati alle 18 nel salone del palazzo municipio: sono stati giudicati i migliori in campo provinciale; anche 18 società riceveranno riconoscimenti per il loro impegno nel campo agonistico. Alla manifestazione, indetta dal centro di addestramento provinciale al ciclismo, interverrà il presidente della Fci comm. Adriano Rodoni.

Permessi sanitari

L'unione commercianti di Cuneo segnala che occorre presentare al più presto (rivolgendosi alla sede provinciale e a quelle distaccate) domanda per le autorizzazioni sanitarie previste dall'art. 2 della legge 30 aprile 1962 per l'esercizio di stabilimenti, laboratori, di produzione preparazione e confezionamento nonché di deposito all'ingrosso di sostanze alimentari.

Valanghe e strade

Il Club Alpino Italiano di Cuneo in collaborazione con l'assessorato al turismo e allo sport della Provincia ha istituito un bollettino delle valanghe valido per tutto l'arco alpino cuneese. Eventuali notizie si possono avere telefonando al numero 67-898 di Cuneo (prefisso per gli altri distretti 0171). Funziona la segreteria telefonica che fornisce il più recente bollettino.

Gli automobilisti che desiderano informazioni sulla viabilità durante il periodo invernale (valichi transitabili, strade ove occorrono o no le catene ecc.) possono telefonare alla polizia stradale di Cuneo: 31-23; prefisso di Cuneo 0171.

Pattinaggio

Il Comune ha aperto un campo di pattinaggio su ghiaccio in via Massimo d'Azeglio 12. Ingresso gratuito. Compatibilmente con le condizioni atmosferiche la disponibilità è stata fissata dalle 15 alle 23. E' stato anche costituito un circolo di pattinaggio che ha assunto la direzione e il funzionamento dell'impianto.

Bra

Farmacie di turno

Da oggi a domani alle 19,30, farmacia San Rocco via Principe 9, tel. 42505; da domani alle 19,30 fino a sabato ore 19,30, farmacia Dalmasso via Vittorio Emanuele angolo via Moffa di Lisio 1, tel. 42167; da sabato alle ore 19,30 fino a lunedì alle ore 19,30 farmacia Sacro Cuore via Cavour 5, tel. 42[illegible].

Benzinai di turno

Servizio notturno dalle 22 alle ore 7: Esso, statale per Alba, funziona anche il servizio automatico con monete da 100 lire. Domenica 28, sono di turno i distributori Agip, via Cuneo; Agip, piazza XX Settembre; BP, via Cuneo; Mobil, via Vitt. Emanuele, dalle 7,30 alle 12,30. Pomeriggio dalle 14,30 alle 19,30.

Acqua e gas

Sono in riscossione fino al 30 gennaio le bollette dell'acqua e del gas presso l'ufficio della Sipea in via Giuseppe Verdi 7. Gli utenti devono presentarsi agli sportelli con una precedente bolletta. Orario 8,30-12,30; 14,30-18,30.

Vercelli

Manifestazioni

Il film «Questa specie d'amore» sarà proiettato stasera alle ore 21, nella sala-teatro del Collegio Dal Pozzo. Presenterà il film Giorgio De Rienzo, libero docente di Letteratura italiana all'Università di Torino. Mercoledì avrà luogo un incontro con l'autore del film, Alberto Bevilacqua.

A cura della Lega italiana per la lotta contro i tumori, venerdì, alle 21, presso il salone delle conferenze dell'Ospedale Generale «S. Andrea» il ginecologo prof. Giuseppe Vecchietti parlerà sul tema «I tumori trofoblastici».

Per iniziativa del «Piccolo Studio» e della galleria d'arte «Studio 10», avrà luogo stasera alle 21 l'inaugurazione di una rassegna iconografica dal titolo «Riscoperta dell'icona». Si tratta di una mostra antologica di opere di Giuseppe Papetti della Comunità di Bose (Magnano) discepolo di George Morozoff unico grande iconografo russo in Occidente.

Nella basilica di S. Maria Maggiore, giovedì alle 21, si terrà una veglia di preghiera ecumenica con la partecipazione della comunità evangelica sul tema del «Pater noster». Saranno presenti l'arcivescovo mons. Mensa e il pastore evangelico dr. Carrara.

Alla «Famija varsleisa» (via Vallotti 321), venerdì alle 21, il giornalista Francesco Leale parlerà su «Non passa più l'arcluvat per le nostre strade e non si sente più il cantastorie Sempreforte esibirsi sulle piazze cittadine (Figurinette della vecchia Vercelli che se ne va)».

riviera di ponente

Savona

Arma dei carabinieri

Pronto intervento: tel. 212.121, centralino 21.213 con ricerca automatica della linea libera; Comandante gruppo 26.646; compagnia di Savona, comandante 20.118; Celle Ligure 990-138; stazione di Varazze 97.088; stazione di Stella 70.001; stazione di Urbe 726.020; stazione di Vado 880.221; stazione di Quiliano 887.175; compagnia di Albenga 50.223; stazione di Albenga 50.205; stazione di Loano 668.012; stazione di Pietra Ligure 670.028; stazione di Finale Ligure 63.317; stazione di Noli 748.905; stazione di Spotorno 745.491; tenenza di Alassio 44.444; stazione di Andora 85.012; stazione di Casanova Lerrone 74.015; stazione di Ortovero 75.319; stazione di Zuccarello 79.018; stazione di Calizzano 79.[illegible]; tenenza di Cairo 52.704; stazione di Cairo 504.007; stazione di Millesimo 56.003; stazione di Carcare 51.014; stazione di Altare 58.002; stazione di Cengio 55.034; stazione di Dego 57.103; stazione di Sassello 72.102; stazione di Pontinvrea 70.602.

Chiusura Aurelia

Sono stati momentaneamente sospesi i lavori di sbancamento del promontorio della Caprazzoppa, che avrebbero comportato la chiusura e «singhiozzo» della Via Aurelia. Nel corso di una riunione, svoltasi ieri in prefettura, è stato deciso di chiedere alla commissione interministeriale per la Caprazzoppa un riesame del problema. I lavori avrebbero dovuto cominciare ieri.

Nomine

La nuova direzione provinciale del partito liberale italiano ha riconfermato alle cariche di presidente e di segretario provinciale, rispettivamente il dottor Giacomo Negro ed il dottor Piero Astengo.

Cessione di azienda

La «Fornicoke» di Vado Ligure, già facente parte della società «Italgas» è stata ceduta all'Egam. Il passaggio ufficiale avrà luogo entro la fine di marzo. La notizia, ufficiale, è stata data ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali da funzionari dell'Italgas nel corso di un incontro svoltosi presso l'Unione industriali di Savona.

Arruolamento nella P.S.

E' aperto un arruolamento di 4000 allievi nel corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Possono presentare domanda tutti i giovani che abbiano compiuto il 18° anno di età e non superato il 28° alla data del 1° ottobre 1973. Le domande indirizzate al ministero dell'Interno, direzione generale della P.S. - divisione scuole di polizia - Roma - dovranno essere presentate al comando guardie di P.S. oppure alla prefettura di Savona, alle questure, ai comuni, ai comandi militari o ai commissariati di pubblica sicurezza di Alassio e di Vado Ligure.

Imperia

Manifestazioni

Il Lions Club di Alassio ha organizzato per questa sera all'Hotel Diana un meeting con signore, alle 20,30 il prof. Giovanni Sassi, dell'Università di Milano, terrà una conversazione sul tema: «Da Città del Messico, attraverso Monaco, per l'Everest. Esperienze di un italologo».

Tempo e strade

Chiamando 010/5605 gli utenti telefonici possono avere notizie aggiornate sul tempo in Liguria, mari liguri ed alto Tirreno. Per avere notizie sul tempo in Italia chiamare 06/10.082.

Manifestazioni

La seconda eliminatoria della «gara di valzer» organizzata presso il «dancing Astor» di San Lorenzo al Mare è stata vinta dalla coppia Antonietta Muratore-Mario Vivaldi, di Taggia; seguono Graziella Gregorio-Ernesto [illegible], di Sanremo; Mariuccia Santin-Roberto Carbonetto, di Sanremo; Maria Grazia Giovanni Alberti, di Imperia e Clara Di Maria-Michele Giarletta, di Arma di Taggia.

Il Rotary Club di Imperia terrà questa sera alle 20,30, al ristorante Nannina, il proprio meeting normale. Sarà discusso l'argomento «Prossimo incontro interclub con i club francesi gemelli di Sanary-Bandol».

Sanremo

Motoclub

Stamane si sono aperte le iscrizioni al Moto club Sanremo-Bussana. La quota di iscrizione è stata fissata in 1500 lire.

Finanziamenti

La Regione ha stanziato 300 milioni per la prosecuzione dei lavori di costruzione del porticciolo di Ventimiglia.

Mercati

Mercato municipale ortofrutticolo all'ingrosso, via Volta (tel. [illegible]), orario: tutti i giorni dalle 4 alle 8. «Mercatino» di frutta e verdura al minuto, piazza Eroi Sanremesi; orario: tutti i giorni dalle 8 alle 12,30. Mercato all'ingrosso del pesce, piazza Bresca, tutti i pomeriggi alle 17 e alle 19, dopo il rientro in porto dei pescherecci.

Presso la direzione dei mercati floricoli della provincia, la sede della Federazione provinciale dei coltivatori diretti, la sede della Unione provinciale degli agricoltori di Imperia, la sede dei coltivatori diretti di Sanremo e Ventimiglia; sono a disposizione dei floricoltori le schede per la sottoscrizione delle azioni della Cooperativa per la realizzazione del nuovo mercato provinciale dei fiori in Valle Armea.

Dogana

Al valico di frontiera di Ventimiglia sono stati unificati i servizi doganali. Il posto di controllo francese ha trovato la sua sede ideale accanto al casello di Ventimiglia. Gli automobilisti, quindi, non saranno più costretti a fermarsi due volte per i controlli.

QUESTA SERA ALLA TV

Navigando (al buio) sul Tamigi

PRIMO CANALE: il "giallo" di Durbridge "Lungo il fiume e sull'acqua", con Fantoni e Albertini; il Canada come lo vide Flaiano - SECONDO: "Braccio di Ferro" precede la boxe mondiale di Frazier e Foreman (registrazione)

Laura Belli, Alberto Negrin e Giampiero Albertini protagonisti per Durbridge

Telegiallo e pugilato nel [illegible] della serata sono una accoppiata troppo invitante per non inchiodare milioni di spettatori davanti al video, consentendo al « Servizio opinioni » della Rai-tv di registrare quegli alti indici dei quali è sempre a caccia. Diciamo subito della trasmissione sportiva del Secondo Canale (ore 22,20), registrazione del « match » disputato a Kingston, in Giamaica, per il titolo mondiale dei pesi massimi, tra i negri americani J. FRAZIER e G. FOREMAN.

* *

Si naviga anche stasera sul Primo Canale (ore 21) sul filo della corrente fluviale non soltanto dei titoli — quello del western di ieri [illegible] « Là dove scende il fiume » — passando dal selvaggio Sandy River, contea di Multnomah, stato dell'Oregon, Usa, al borghese Tamigi, nella quarta puntata di LUNGO IL FIUME E SULL'ACQUA.

Nonostante qualche rallentamento, qua e là, nel racconto, bisogno [illegible] che quanto a « thrilling » ce n'è in abbondanza in questa storia aggrovigliata che ha lasciato finora con un palmo di naso i più smaliziati solutori di enigmi polizieschi. C'è un secondo cadavere sulle braccia, si fa per dire, del non troppo perspi[illegible] ispettore Mike Ford (Giampiero Albertini), quello della bella, volubile ed enigmatica Billie Reynolds (Nicoletta Machiavelli) ripescato contro una diga qualche miglio a valle dalla casa-battello sulla quale è stato trovato ucciso l'italiano Paolo Morani, del quale sappiamo, finalmente, che era un fisico-chimico, autore di importanti studi sulla dissalinizzazione dell'acqua marina.

Ad informarne non sol[illegible] gli spettatori, ma, quel che è peggio, chi dirige le indagini (gran brav'uomo, per quanto a corto di materia grigia e distratto, inoltre, da personali problemi di igiene mentale riguardanti i complessi del figlio Roger e di rigovernatura delle domestiche stoviglie, non difficile da superare, questa, mediante l'acquisto rateale d'una lavapiatti automatica) è stato l'intraprendente giornalista Robin Craven (Francesco Carnelutti) attivissimo costui, ma non insospettabile per certi suoi sfuggenti rapporti con la signora Dorothy (Elena Cotta), volpina [illegible] dell'insincero e francamente antipatico Ralph Merson (Franco Graziosi) [illegible] di troppi affari, compresi quelli galanti.

Tralasciando l'austero prof. Henderson (Sergio Fantoni) eccessivamente bersagliato dagli indizi per essere accettabile come « colpevole » e con lui il dinamico e tirannico Cooper (Giampiero Fortebraccio), che lo comanda imperiosamente, ma appartiene allo stesso « clan », ci si potrebbe ancora soffermare — cerchiamo [illegible] traccia anche noi, è chiaro — su quella gattamorta di Katherine Sheldon (Laura Belli), un bel musetto da non fidarsene e sul medico condotto suo zio (Graziano Giusti), e, perché no, sullo [illegible] cognato dell'investigatore, il naturalizzato ameri[illegible] Bob Marshall (Renato De Carmine), del quale sarà bene non dimenticare che ha fatto parte dell'FBI e nulla ci assicura che se ne sia davvero congedato per sempre.

L'ultimo dei sospetti che Durbridge ha lanciato, imparzialmente, [illegible] una manciata di coriandoli, [illegible] tutti i personaggi della vicenda parrebbe essere, dopo la [illegible] fine della povera [illegible], per il malinconico figlio dell'ispettore (Daniele Formica), tormentato, oltreché dall'acne giovanile, da un'incandescente passione per lei: non era forse suo il ciondolo trovato sulla casa-battello [illegible] 2 dopo la scomparsa della ragazza? Niente di meno probabile, beninteso, d'un delitto per gelosia dell'introverso adolescente. Si voleva solamente sottolineare come le ombre siano in apparenza [illegible] fisionomia di tutti, [illegible] esclusione, ma che, a guardar bene, non si tratta appunto che di ombre.

* *

Le altre trasmissioni, sulle quali non c'è spazio per soffermarsi, sono sul Nazionale (ore 22,10) la seconda parte del taccuino di viaggio di Ennio Flaiano OCEANO CANADA e sul Secondo (ore 21,35) la rubrica IO COMPRO TU COMPRI, preceduta (ore 21,20) dai [illegible] animati di BRACCIO DI FERRO.

d. g.

Nicoletta Rizzi sarà bionda stasera nel giallo

OGGI SUL VIDEO

primo canale

17 —: **Per i più piccini** (Ma che cos'è questa cosa?).
17,30: **Telegiornale del pomeriggio.**
17,45: **La tv dei ragazzi** (Spazio - Gli eroi di cartone).
18,45: **La fede oggi.**
19,15: **Sapere** (Il [illegible] d'appendice).
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Lungo il fiume e sull'acqua** (quarta puntata).
22 —: **Oceano Canada** (Taccuino di viaggio di E. Flaiano).
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Quel [illegible], irascibile, carissimo Braccio di Ferro.**
21,35: **Io compro tu compri.**
22,20: **Incontro di pugilato Frazier - Foreman** per il titolo mondiale dei pesi massimi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i più piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Incontri - 19,50: Occhio critico - 20,20: Telegiornale - 20,40: Il regionale - 21,10: A ciascuno il suo - 22,40: Martedì sport - 23,50: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13,30: Telegiornale - 15,15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Ritratto d'autore - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Cine - 22: Mercoledì sport - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich (Vincitori e vinti).

OGGI ALLA RADIO

Mina alle ore 14 (« Su di giri » sul Secondo programma)

nazionale

Giornale radio: ore [illegible]; 17; 20; 21; 23
15,10 Per voi giovani
16,00 So [illegible] inventano così
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno con Modugno
21,15 « Madama Butterfly », di Puccini. Direttore Karajan

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 « La banda degli onesti », con Totò e Peppino De Filippo
20,50 Supersonic
22,43 Il fiacre nr. 13, di S. De Montepin (7)
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera.

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
14,30 The dream of Gerontius, di Elgar.
16,10 Archivio del disco
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica: Le artropatie
17,35 Jazz oggi
18,15 Quadrante economico
18,30 Transalibilità strade
18,45 I centri storici
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Musiche di Schmitt e Lully
21,15 Sette arti
21,30 Festival di musica contemporanea a Royan
22,30 Discografia
22,45 Libri ricevuti
23 — Conversazione.

JAZZ CLUB - ASCOLTATI A TORINO

Arrivederci Mr. CHIP

Incontro con il giovane musicista americano del "Quartetto Rava"

Puntuale all'appuntamento, come ogni anno in questa stagione, Enrico Rava è ritornato a Torino con il suo quartetto. I due concerti che venerdì e sabato ha tenuto allo « Swing », seguiti da un pubblico più folto e attento del solito, hanno confermato la maturità del trombettista torinese e dei suoi « partners » americani (Bruce Johnson, John Abercrombie e Chip White).

Nel gruppo non c'è posto per i « divi », perciò la musica scorre con funzionale naturalezza. Le parti sono equilibrate fra i solisti, mentre Chip White, il batterista, è il motore di questa piccola macchina, un'utilitaria nel formato, con le prestazioni di una « Formula Uno ». Applausi per tutti e successo personale del giovane « drummer » newyorkese che con una percussione essenziale e senza sbavature, ha fatto spettacolo.

Chip, ventiquattro anni, è nato a New York. « In famiglia suoniamo quasi tutti la batteria: mio padre, mio zio, alcuni cugini e altri parenti », dice mentre sorseggia una Coca Cola, durante l'intervallo. I baffoni e il pizzo alla moschettiera contrastano con l'incolta capigliatura quasi « afro ». La voce ha il timbro tranquillo e sicuro dei giovani americani giramondo di oggi. Non accenna alla politica ma rivela un certo « impegno » polemico: « Noi musicisti dovremo poter ottenere l'autonomia dai commercianti della musica, dagli impresari e dai discografici: da chi, cioè, rappresenta la "produzione" e trasforma tutto in dollari. Il jazz non è cosa da [illegible] in una busta di cellophane e piazzare sul banco di un supermercato ». E per chiarire la sua contestazione precisa: « La musica nasce dalla creazione collettiva, spontaneamente. Ma un musicista, se deve inventare qualche cosa che si venda meglio, è costretto a ragionare in termini di concorrenza e quindi pianificarsi, commercializzarsi ».

Chiediamo a Chip White come risolverebbe questo suo disagio esistenziale e contingente.

« Dovremmo poter creare delle comunità e lavorare collettivamente », risponde. Un po' utopistico, commentiamo.

« Assolutamente, per ora », ammette, « ma il progetto non è irrealizzabile, prima o poi. Basta incominciare ». E riprende: « Ho trasformato la mia abitazione di New York in una piccola comune aperta a tutti: chiunque porti con sé uno strumento può suonare ». In attesa di fondare la « città del jazz », Chip White vive nella sua « casa » del jazz cercando i segni e i suoni di una civiltà più felice: una versione « hippie » del « sogno americano ».

White, Rava, Johnson e Abercrombie si esibiranno venerdì e sabato allo « Swing club ».

Franco Mondini

Chip White

"MIDEM,, DI CANNES

Nazzaro annuncia Vincerò Sanremo

nostro servizio

Cannes, 23 gennaio.

Gianni Nazzaro è arrivato qui per miracolo. Non sa ancora spiegarsi lui stesso come mai, dopo lo spaventoso incidente d'auto occorsogli venerdì notte appena fuori Napoli, sia vivo e vegeto, con un solo cerotto ben nascosto sul capo, dopo aver sbattuto contro un palo e urtato contro il parabrezza spezzandolo.

La colpa era di un automobilista che, per sorpassarlo (pioveva), ha sfiorato urtandolo violentemente e mandandolo a sbattere contro il palo. La sua Mini Minor nuova fiammante, regalo natalizio della moglie Nadia, una biondina jugoslava dalle lunghe gambe che nasconde in uno sciolto abitino rosso un futuro bebè, è diventata un cartoccio. Ma pazienza, eccolo qui. Dopo sole 24 ore di clinica, con permesso medico, eccolo qui al Midem dove giovedì sera canterà Non voglio innamorarmi mai (Sanremo '72) e Quant'è bella lei (disco per l'estate).

Naturalmente verrà a Sanremo, e [illegible] senza [illegible] « Spero tanto di avere la mia rivincita. Ho tre o quattro buone canzoni, non dico quali, per scaramanzia ».

m. r.

GIOVEDÌ AL RISCHIATUTTO

Giacomino batte anche l'"inglese,,

Milano, 23 gennaio.

Una professoressa di lettere, Santa Mirone di Narni (Terni) e un litografo diciottenne, Angelo Bausone, studente dell'Istituto magistrale di Vigevano, sono i nuovi concorrenti che dopodomani sfideranno Domenico Giacomino al « Rischiatutto ».

Lo studente di Vigevano si presenta per « la storia e la filosofia dei Greci », la professoressa di Narni è esperta di cinema (ha tuttavia limitato la sua materia alla produzione italiana dal '45 ad oggi). I quiz che appariranno sul cartellone sono: « Testi e parolieri », « Coppa del mondo di calcio », « Letteratura italiana moderna », « Chi sono? » (attraverso alcuni particolari anatomici si dovranno riconoscere noti personaggi) e « Furti d'arte ».

Giacomino ha trascorso la settimana cercando di scongiurare, con massicce dosi di antibiotici gli inconvenienti di una intempestiva influenza. Il mago di Ciriè ora sta bene e si sente in gran forma. Non ha perso tempo. Al contrario, si è impegnato a fondo sui libri come è sua abitudine.

Accademia Stefano Tempia: il concerto previsto per questa sera al Conservatorio è stato sospeso.

CON MONTAGNANI E PISTILLI

Un film di fantasia sul "Number One,,

Roma, 23 gennaio.

Il regista Gianni Buffardi ha confermato il progetto annunciato nel novembre scorso di trasferire sullo schermo la vicenda del locale notturno Number One. Egli ha ammesso che il film si chiamerà come il locale poiché è sua intenzione « sfruttare un caso per narrare una vicenda interessante sul piano del costume ».

Mentre però [illegible] precedente incontro con i giornalisti, che risale ad alcuni mesi fa, Buffardi aveva detto di voler ricostruire rigorosamente i fatti avvenuti, stasera ha affermato di essere stato indotto da Renzo Montagnani, uno degli interpreti principali, a dare « un respiro più vasto » al suo racconto cinematografico. Sembra perciò che fatti e persone appariranno attraverso pretesti per una denuncia di un certo tipo di società.

Si è appreso che la « cronaca fantastica » di Buffardi (la definizione è sua) prenderà il via dalla morte della indossatrice di colore trovata [illegible] al suo amico. Gli interni più importanti verranno girati in un « night club » vicino a piazza del Popolo. Il soggetto è di Sandro Continenza. Accanto a Montagnani, che interpreterà la parte di un commissario, reciterà Luigi Pistilli nella parte di un capitano dei carabinieri; il « cast » femminile è formato da un'attrice creola, Isabelle Devolveri, e da Claude Jade, impostasi all'attenzione della critica nei film di Truffaut; tra gli altri attori Howard Ross, Massimo Serato (« Play Boy ») e Maurizio Arena (« Strozzino »).

(Ansa)

La Koscina nuda in un film dai fumetti

Roma, 23 gennaio.

Sylva Koscina, che è [illegible] in abiti succinti sul palcoscenico, nelle recite del Decamerone (regia di Sergio Corbucci), sarà generosa, nel mostrarsi al pubblico, anche sullo schermo. Il film, del quale la Koscina sarà protagonista, Isabella, è ispirato a un popolare fumetto che conta 4 milioni e [illegible] di lettori.

(Ansa)

Museo del Cinema: da oggi a domenica (ore 16,30 e 21,15) per la personale del regista Mark Robson il film « Minuto per minuto senza respiro » (1969), con Carol White.

Il "mondiale" di Kingston è durato 4'35": l'arbitro l'ha sospeso perché il campione, atterrato più volte, era in balia del rivale

FRAZIER annientato FOREMAN campione

Ha trovato il giustiziere

Joe Frazier ha pagato, ad un prezzo altissimo, la «vittoria di Pirro» dell'8 marzo 1971 su Cassius Clay. Questa la considerazione che viene spontanea, dopo lo sconcertante esito della sfida mondiale di Kingston. Frazier, nel confronto, breve e drammatico, con il nuovo «astro» George Foreman, è apparso l'ombra di se stesso, un pugile ben diverso dall'implacabile rullo compressore che era stato, meritatamente, soprannominato il «Marciano nero».

Joe Frazier ricordava molto, nella taglia fisica e nel tipo di boxe, il grande Rocky: un modo di combattere tutto proiettato in avanti, a piccoli passi, per cercare la breve distanza e bersagliare implacabilmente l'avversario con le sue corte braccia, cariche di potenza. Marciano ottenne, a suo tempo, esaltanti successi, con questo tipo di boxe basato sul massimo rischio e si ritirò dal ring, imbattuto, quando si accorse che il suo volto martoriato dai pugni, il suo fisico provato dalle cruente battaglie, erano prossimi al limite di rottura.

A questo limite, evidentemente, Frazier è giunto poco meno di due anni fa quando, nell'arena del «Madison Square Garden» di New York, era riuscito, in quindici esaltanti riprese, ad infliggere la prima sconfitta al grande Cassius Clay.

Stanotte, trovatosi di fronte ad un avversario dello stesso tipo morfologico di Clay, ma nel pieno del vigore fisico, a venticinque anni, e per di più dotato di autentica, devastante potenza, Frazier non ha potuto che arrendersi, accettare la schiacciante superiorità di un uomo più forte di lui. Prima del match, George Foreman era considerato un enigma, ora è diventato un implacabile giustiziere.

Gianni Pignata

Kingston. Verso la fulminea conclusione: Frazier ai piedi di Foreman (Telefoto)

Sei volte al tappeto

Primo round Al primo gong i due pugili si portano velocemente al centro del ring e Foreman tenta subito una larga sventola. Frazier la para con un braccio e comincia a muovere all'attacco mentre Foreman indietreggia. Frazier tenta, senza riuscirvi, due ganci sinistri mentre lo sfidante sbaglia ancora con due sventole ed è poi costretto ad incassare un destro del campione, ma Foreman si rifà subito mettendo a segno due ottimi jab ai quali fa seguire un violento destro che manda al tappeto Frazier; questi si rialza immediatamente ma viene contato fino all'otto dall'arbitro. La reazione di Frazier è immediata. Joe parte al contrattacco mettendo a segno un gancio sinistro, poi un destro al corpo. Foreman replica (Joe va a terra rialzandosi subito) poi insiste con quattro ottimi destri al volto: il campione va per la terza volta al tappeto ma si rialza mentre l'arbitro inizia il conteggio e nello stesso tempo il gong pone fine alla ripresa. Il colpo che ha provocato il terzo atterramento è un «gancio» destro al mento.

Secondo round Frazier si lancia all'attacco al suono del gong, ma Foreman lo costringe in un angolo. Qui ha inizio il dramma di Frazier che si abbatte nuovamente al tappeto per un sinistro doppiato da un destro alla mascella. Il campione si rialza al «due» ma si lascia contare fino all'otto nell'intento di riprendere lucidità. Il rivale però non glielo consente, lo incalza e lo atterra nuovamente, altre due volte, per un totale di sei volte nell'arco di 4'35". A questo punto l'arbitro è costretto ad intervenire per porre fine al «massacro»: ormai il campione è in balia di Foreman.

Kingston. Il manager Durham medica il labbro squarciato di Frazier (Telefoto)

Frazier non è mai riuscito a frenare la furia del texano

nostro servizio

Kingston, 23 gennaio.

George Foreman, il venticinquenne gigante texano, ha implacabilmente distrutto il mito di Joe Frazier, stanotte sul ring di Kingston, strappandogli il titolo mondiale dei pesi massimi in soli 4 minuti e 35 secondi, dopo averlo messo al tappeto per ben sei volte. Dopo il sesto atterramento, l'arbitro italo-americano Arthur Mercante — lo stesso che aveva diretto la durissima sfida tra Frazier e Clay nel marzo 1971 a New York — ha interrotto lo scempio, riaccompagnando al suo angolo il detronizzato campione del mondo. Quando l'arbitro è intervenuto, Frazier si aggirava sperduto per il ring, con la bocca piena di sangue, dopo essersi faticosamente rialzato.

Il modo in cui Frazier, il rullo compressore, l'inesorabile dominatore della «sfida del secolo» con Cassius Clay, è stato questa volta malmenato e mortificato, ha veramente fornito la chiave per interpretare gli avvenimenti degli ultimi due anni. Joe Frazier è apparso l'ombra di se stesso, tanto da confermare le insistenti impressioni di chi riteneva che il durissimo confronto con Cassius fosse costato troppo caro al fisico del negro di Filadelfia.

Il venticinquenne Foreman, che i bookmakers offrivano perdente per tre e mezzo contro uno, ha avuto, sin dall'inizio del match, il caloroso appoggio dei 36 mila spettatori che gremivano lo stadio nazionale di Kingston. Gli sportivi giamaicani erano venuti per fare il tifo per il «più debole» e non immaginavano certamente che Foreman, invece, si sarebbe rivelato così forte. Il campione olimpionico di Città del Messico veniva considerato da molti — e soprattutto dallo stesso Frazier — ancora troppo immaturo per un impegno mondiale.

Foreman tuttavia ha assunto il controllo della situazione sin dal primo colpo di gong. Perfettamente a suo agio di fronte al titolatissimo avversario, il gigante texano ha adottato immediatamente la tattica più adatta per neutralizzare il campione del mondo. Gli ha rubato l'iniziativa, gli ha impedito di avvicinarsi muovendo incessantemente la possente leva delle sue lunghe braccia, lo ha costretto a rischiare ancor di più per cercare di accorciare a tutti i costi la distanza.

Foreman, che al peso aveva denunciato kg 98,60 contro 97,05 del campione (troppi, per Frazier) è andato a segno con efficacia la prima volta intorno alla metà del primo round, con due jabs sinistri, che hanno fermato l'avanzata di Joe. George subito dopo ha doppiato con un destro in pieno volto, che ha scaraventato per la prima volta a terra il campione.

Frazier si è rialzato immediatamente e, dopo aver subito il regolamentare conteggio per otto secondi, si è orgogliosamente fatto avanti puntando alla riscossa, anziché cercare prudentemente di sottrarsi alla lotta per recuperare la completa lucidità. Il campione è riuscito a mettere a segno un gancio sinistro, di una certa efficacia, ma Foreman ha immediatamente risposto con due consecutivi destri alla testa, in seguito ai quali Frazier si è nuovamente inginocchiato al tappeto.

Il campione del mondo ancora una volta si è rialzato con prontezza, ma era chiaramente provato, ed è andato nuovamente a terra, proprio mentre suonava il gong. L'intervallo è parso salutare per Frazier, che all'inizio del secondo round si è lanciato avanti ed ha piazzato un gancio sinistro al capo, incassato con una smorfia da Foreman. George ha reagito accelerando la sua azione e per il logoro Joe la fine si è avvicinata con implacabile rapidità. Un sinistro doppiato da un destro alla mascella è costato a Frazier il quarto «knock down», appena rialzatosi, è tornato a terra per la quinta volta in seguito a due ganci sinistri.

Ma al sesto «knock down», 4'35" dopo l'inizio del match, dopo una violenta serie che lo aveva praticamente «appeso» alle corde, Frazier aveva lo sguardo vitreo ed il volto coperto di sangue. Saggiamente l'arbitro Arthur Mercante è intervenuto, a sancire la vittoria di Foreman ed una delle più grosse sorprese nella storia del pugilato mondiale.

Per questa drammatica «resa» Joe Frazier ha guadagnato 850 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire), la seconda borsa della sua carriera, giunta stanotte alla prima sconfitta. L'imbattuto Foreman incasserà invece 375.000 dollari, la miglior borsa finora. Da domani, la fetta più grossa sarà sempre la sua.

Peter Gordon

Chi è Foreman

George Foreman è nato il 22 gennaio 1948 a Marshall, alla periferia di Houston nel Texas. E' il quinto di una famiglia di sette figli; il padre è ferroviere. La sua carriera da dilettante è stata breve poiché ha disputato il primo combattimento nel gennaio 1967. Egli si è presentato ai Giochi Olimpici del 1968 con il titolo di campione degli Stati Uniti ma con soli venti combattimenti al suo attivo (16 vittorie e quattro sconfitte). Ha conquistato in Messico la medaglia d'oro battendo nella finale in sole due riprese (per k.o.t.) il veterano sovietico Conas Chepulis.

La sua carriera professionistica è stata guidata con grande prudenza dal suo procuratore Dick Sadler, il quale è riuscito a portare il suo amministrato al vertice degli aspiranti al titolo senza opporlo a nessuno dei dieci migliori pesi massimi del mondo. Il suo primo vero test con «i grandi» è stato proprio questo campionato del mondo.

Sposato e padre di una bambina dall'8 gennaio scorso, Foreman segue un corso in sociologia al collegio di Hayward (California) città dove attualmente risiede. Egli ha detto che il titolo conquistato non gli impedirà di proseguire gli studi; se egli manterrà la parola sarà pertanto il primo campione laureato della storia della categoria dei pesi massimi.

ARCARI

"Frazier paga la bella vita!,,

GENOVA, 23 gennaio.

«La chiave tecnica del match è in questo fattore: le possibilità di vittoria di Foreman erano legate al fatto che lui riuscisse ad imporsi nel corso delle prime cinque riprese. Se l'incontro avesse superato questo limite, difficilmente Foreman avrebbe potuto resistere a Frazier che sulle lunghe distanze considero nettamente superiore a lui».

Questa è l'opinione di Bruno Arcari, campione del mondo dei pesi welters junior, intervistato stamane al ritorno dal «footing» mattutino, subito dopo aver appreso la notizia a sorpresa da Kingston.

«Foreman, che è un grandissimo picchiatore — ha proseguito Arcari —, è riuscito ad imporre la sua tattica e la sua potenza proprio nel corso delle prime due riprese. Ed è riuscito in questo, molto probabilmente, perché Frazier non è più l'incassatore di una volta. Da tanto tempo, praticamente dal giorno del match con Clay, nel corso del quale Frazier aveva accusato durissimi colpi, egli non saliva sul ring. Questa cosa può avergli impedito un recupero delle forze».

«Occorrerebbe sapere — ha concluso Bruno — che vita in questo periodo ha condotto Frazier, se ha fatto il pugile serio oppure se si è lasciato un po' andare alla bella vita. Questo è un elemento importantissimo per un pugile. Per assurgere a livelli mondiali e rimanervi, occorre condurre una vita estremamente regolata ed estremamente seria. Questo probabilmente Frazier non ha fatto e questo con quasi sicurezza gli è costato il k.o. di questa notte».

FOREMAN DOPO

"Non volevo continuare a batterlo e farlo soffrire,,

Kingston, 23 gennaio.

«Non volevo continuare a batterlo e farlo soffrire. Ho chiesto ripetutamente all'arbitro di mettere la parola fine».

«Sapevo che Foreman era grosso e potente, ma non potevo immaginare che fosse così forte».

Queste le prime parole che si sono sentite negli spogliatoi di George Foreman e di Joe Frazier. Il possente nuovo campione del mondo, pur cercando di contenere tutta la sua felicità, cerca di giustificare questa sua vittoria strabiliante che è andata contro tutti i pronostici.

«Non ho fatto altro che dare dei pugni. E' il mio lavoro e dovevo farlo». Foreman parla con una voce così sommessa che è persino difficile udirlo. «Non potevo vedere che Joe soffriva e speravo di non doverlo colpire ulteriormente. Egli è stato un grande campione e io lo rispetto moltissimo. Dopo il primo atterramento nella seconda ripresa, ho guardato nell'angolo dove c'era Yancey Durham, procuratore di Frazier e con gli occhi l'ho pregato di gettare la spugna. Non l'ha fatto».

«Ho dovuto allora continuare — prosegue Foreman — a combattere e picchiare, ma ho tenuto gli occhi sull'angolo di Joe, nella speranza che Durham facesse qualcosa».

Combatterà ancora contro Frazier? Il suo prossimo combattimento sarà contro Muhammad Ali?

«In questo momento non sto pensando a nessun grosso incontro. Quello che desidero ora è rimanere un po' fermo e apprezzare ciò che ho fatto, ciò che Dio mi ha permesso di fare. Poi, voglio girare per tutto il Paese, a Houston e in altre città e parlare ai ragazzi. Voglio dire loro che possono diventare ciò che vogliono. Basta tentare».

Nell'altro spogliatoio, Frazier cerca un motivo, una ragione alla sua sconfitta, anche se si rassegna all'inevitabile. «Ho cominciato a rispondere agli attacchi quando avrei invece dovuto evitarlo e rallentarne il ritmo, ma non vedevo il momento di colpirlo. Non avrei dovuto espormi in quel modo e mantenere le idee chiare».

Anche Frazier è seduto su una panca di legno. Gocce di sangue gli colano ancora sul mento da una ferita al labbro. A chi gli suggerisce la possibilità di ritirarsi dallo sport attivo, risponde picche. Non troppo convinto, forse.

Frazier, il quale aveva incontrato soltanto due avversari di secondo piano dopo il famoso combattimento con Cassius Clay al Madison Square Garden di New York nel 1971, ha detto poi che la sua inattività ha avuto poca influenza sulla sua preparazione e sul risultato di Kingston: «Penso che quello che è successo stasera sarebbe accaduto anche se avessi incontrato chissà quanti avversari. Comunque voglio una rivincita e questa volta agirò diversamente. Non so esattamente come, ma ci studierò sopra. So dove ho sbagliato».

Ed Schuyler
dell'Associated Press

Stasera il match alla tv (22,20)

La cronaca differita del match di Kingston sarà trasmessa stasera dalla televisione italiana, alle 22,20 circa sul Secondo programma. La Televisione Capodistria (che si può ricevere anche in Italia, su quasi tutto il versante adriatico) trasmetterà invece alle ore 15, il film a colori del combattimento.

Kingston. George Foreman felice e quasi incredulo nello spogliatoio pochi minuti dopo il successo: sperava di vincere, ma non certo così facilmente (Telefoto Ansa)

Illudersi d'essere campioni

UN TITOLO (d'inverno) all'italiana

Il tradizionale e fantomatico titolo di campione d'inverno non è stato questa volta assegnato. Scomparso un giorno nella nebbia milanese, aveva lasciato detto che sarebbe stato di ritorno verso la fine del mese, ma di lui, ormai, non si riparlerà più. Era soltanto un punto di riferimento. Non rappresentava nemmeno una sosta, e rendeva tuttavia piacevole il pur brusco capovolgimento del calendario calcistico.

Era un titolo «all'italiana» e perciò fasullo, ma segretamente apprezzato e gradito. Diventare campione di inverno significava non già conseguire una laurea, bensì farsi chiamare «dottore» dal bidello. Il campionato d'inverno era un attaccapanni e un pretesto. Ognuno di noi ci appendeva volentieri per qualche attimo l'ingombrante classifica e coglieva l'occasione per dare una rinfrescatina ai propri pensieri calcistici. Con un simile punto d'appoggio tutti gli archimedi del calcio riuscivano a sollevare i loro commenti e ad allontanare le loro antecedenti previsioni.

Era un intervallo soltanto apparente, ma molto riposante. L'incontro con la squadra campione d'inverno equivaleva alla sigaretta fumata tra il primo ed il secondo atto di un'opera wagneriana. Era l'appuntamento con la realtà dei fatti. Campione d'inverno voleva dire titolo fatto per il giornale e argomento pronto per il giornalista. C'era e non c'è più. L'ha tolto di mezzo la nebbia e ci manca e il discorso si rifà ampio, si allarga, dilaga. Metà del torneo se n'è andato. Ora incomincia la seconda metà.

Dopo la salita viene la discesa. Ma inizia ora il conto alla rovescia per tutti. Quattro squadre sono destinate a diventare tre, due, una. Le altre sono comprimarie oppure comparse. Le comprimarie che non hanno nulla da perdere o da guadagnare dovrebbero dedicarsi alla ricerca del bel gioco e dei gol. Non lo faranno.

Per aver amato molto il gioco e i gol, oggi Fulvio Bernardini e Alfredo Foni si ritrovano seduti su panchine rivali, ma affiancate, a discutere amichevolmente tra di loro ed ad impartire ordini agli atleti in gara.

«Giocare di prima», dice l'uno.

«Svelti, fare viaggiare il pallone», replica l'altro.

«Smarcarsi e spostarsi», mormora Bernardini.

«Scattare ed effettuare il centro», sussurra Foni.

Sono seduti l'uno a breve distanza dall'altro. Le loro frasi si agganciano in maniera perfetta e si completano a vicenda, formano un unico sensato discorso calcistico. Gli atleti sono lontani. Si muovono per loro conto. Non riescono ad afferrare quei suggerimenti.

Le quattro che saranno tre, poi due e infine una, sono, in buona parte, le solite benemerite movimentatrici dei campionati. Anche al traguardo fittizio dell'anno scorso c'erano Juventus, Milan e Inter. Il posto del Cagliari è stato preso dalla Lazio che, in un certo senso, ha sostituito anche il Torino. Si è trattato di un personaggio inatteso, ma convincente e buon conoscitore della valida manovra. I suoi limiti sono forse rappresentati dalla mancanza di un notevole numero di riserve disponibili.

La possibilità di ricorrere all'avvicendamento degli atleti — soprattutto in primavera — può rappresentare, per esempio, un'interessante carta in possesso di quel Milan che, otto vittorie su otto partite interne, non è ancora perfetto in trasferta. Ma il Milan, alla fine del girone d'andata, è l'unica squadra che possa serenamente dire 33 al medico curante. Trentatré, sono i suoi gol e sul suo biglietto da visita c'è scritto «squadra che ha riscoperto il gioco delle ali». Lo ha riscoperto, con un „rendimento ancor più equilibrato e meglio distribuito tra gare interne e trasferte, la Juventus che conia preziosi gol artigianali con Altafini e attende quelli di Bettega.

L'altra è l'opportunista di sempre: la vecchia volpe Inter: l'avaro, la finta ammalata, il più molieresco di tutti i celebri personaggi di Molière. Sono quattro. Per ora si dànno la mano e insieme s'inchinano al calar del sipario invernale, ma più in là, con il trascorrere delle settimane e dei mesi, si supereranno e le ritroveremo, l'una dietro l'altra, in fila indiana. Quattro, tre, due, uno. Ciò che non ha fatto l'inverno lo farà la primavera. Variante all'invito del tranviere: «Avanti, signori, c'è posto (ma soltanto per uno)».

Massimo Della Pergola

VYCPALEK: "SIAMO QUASI IN MEDIA"

Due punti in meno rispetto allo scorso anno (ma che i bianconeri intendono recuperare)

Altafini e freddoloso (in allenamento)

Parlare di euforia è fuori posto, poiché il vocabolo mal si adatta a una società compassata come la Juventus, ma sarebbe forse giustificato dai fatti. Dopo la serie di vittorie i bianconeri hanno tutto il diritto di gioire e Altafini addirittura di tripudiare. Probabilmente neppure lui, in inizio di stagione, avrebbe osato sperare in risultati tanto validi.

Vycpalek, adesso che il girone d'andata si è chiuso, commenta: «L'anno scorso siamo andati molto forte, ma adesso abbiamo soltanto due punti in meno in classifica, mi sembra che i tempi siano stati sufficientemente rispettati. Senza contare che, con una vittoria domenica prossima, siamo in grado di riguadagnare, in quanto nella scorsa stagione, nella prima del girone di ritorno, abbiamo perso a Catanzaro».

Le aspirazioni-scudetto della Juventus restano dunque intatte, l'idea del bis solletica logicamente tutti anche se non è il caso di parlarne apertamente. Il presidente Boniperti, prudente come il solito, afferma: «E' troppo presto per parlarne, il campionato è ancora tutto da giocare». E' senz'altro così, ma occorre ricordare, se oggi segna Altafini, domani toccherà a Bettega, cosa che è una bella garanzia per il successo finale.

Anche le dichiarazioni dei giocatori sono impostate alla massima compostezza. Morini, il cui rendimento è talmente perfetto da diventare paradossalmente monotono, spiega: «Il campionato è tutto da giocare e sarà durissimo. Siamo in parecchi in corsa. Noi possediamo dei buoni numeri, abbiamo questo eccezionale Altafini che è davvero inarrestabile. Dobbiamo continuare con la volontà e la concentrazione che abbiamo avuto sinora e certamente otterremo dei risultati positivi».

TORINO

Con umiltà

Il momento non è certo positivo, dopo la partita di Marassi. Il Torino, però, corre in fretta ai ripari, tira le somme, raduna i giocatori in sede, somministra loro una ramanzina, ottiene il risultato sperato: tutto si ridimensiona, la squadra si prepara ad affrontare il girone di ritorno con uno spirito rinnovato.

Comincia Giagnoni, e lo fa con una generosità ammirevole, in linea con lo spirito di un uomo schietto che sa pagare di persona quando è il momento e forse anche quando non lo è: «Ho commesso un errore tattico. Fossati è stato schierato in una posizione sbagliata. Colpa mia e me ne assumo la responsabilità. La squadra, comunque, è andata in campo in condizioni psicologiche precarie, beccata dal pubblico in conseguenza della campagna scatenata dopo il nostro soggiorno a Nizza. Un giornale genovese ha addirittura rispolverato una vecchia fotografia degli incidenti successi tanto tempo fa all'estero. Una campagna denigratoria che ci ha innervositi, ma che non basta a scusare la nostra prestazione negativa».

A conti fatti, però, il Torino si trova in una posizione delicata soprattutto causa gli incidenti che hanno bloccato Sala e Cereser. Giagnoni lo ammette: «Con Sala avevamo un gioco ben definito, gli schemi erano automatici. Chiaro che in queste condizioni siamo stati costretti a rivedere tutto, a ripartire da zero e ne abbiamo pagato le conseguenze. Ma la squadra è sana, non vedo il motivo per cui non possa ripetere le prestazioni della scorsa stagione».

Circa il Sala-determinante (si è visto che la manovra granata senza di lui si inceppa clamorosamente) le notizie sono rassicuranti. Sembra che la cura dello specialista francese abbia dato i risultati sperati: oggi il giocatore verrà visitato e riprenderà la preparazione.

Ieri sera il presidente Pianelli ha radunato i giocatori in sede e si è intrattenuto con loro per una mezz'ora abbondante. Erano presenti anche i vicepresidenti Traversa e Navone, numerosi consiglieri e, naturalmente, l'allenatore Giagnoni. Si è trattato di una riunione chiarificatrice, che ha messo i giocatori di fronte alle loro responsabilità.

MONTECARLO — Oggi percorso comune, poi resteranno in sessanta

Sui monti la selezione

Dieci prove speciali, 1670 chilometri di corsa, arrivo domani alle 13

MONTECARLO, 23 gennaio.

Stamane alle 8 è ripartito il Rallye di Montecarlo. La polemica per le multe e le «trappole radar» della gendarmeria francese sono state momentaneamente accantonate (anche se molte Case automobilistiche hanno fatto sapere che se continuerà così, come una manovra armata per il gran numero di poliziotti che controllano le strade percorse dai concorrenti, questo sarà l'ultimo Rallye di Montecarlo cui prenderanno parte) per pensare alla gara. Ora si deve stare attenti ai pneumatici, ai chiodi, alle strade.

Sulle alture intorno al Principato, al di sopra degli 800 metri, sino a ieri sera tardi nevicava. Oggi il tempo si presenta alquanto migliorato ma le strade non sono ancora pulite. Il programma odierno prevede la prima parte del percorso comune che si concluderà domani alle 13 e 22 a Montecarlo con l'arrivo della prima vettura. La lunga marcia va da Monaco a Vals les Bains, Uriage per arrivare nuovamente a Monaco per un totale di 1670 chilometri. Sono in tutto 27 tappe con dieci prove speciali. Queste ultime si svolgeranno per una lunghezza complessiva di 285 chilometri.

Il Rallye entra quindi nella sua fase determinante centrale. Dopo il percorso comune rimarranno infatti in gara soltanto più sessanta equipaggi. I primi in classifica provvisoria che prenderanno parte nella notte fra giovedì e venerdì alla prova complementare Monaco-Monaco che ha una lunghezza di 672 chilometri di cui 153 di prove speciali. Gli equipaggi che hanno preso il via sono stati 238. Risultano così già eliminati dall'inizio fra forfait, squalifiche e ritiri 83 piloti, una buona selezione ancora prima di entrare nella parte più interessante e difficile della corsa.

Prima della partenza molti hanno ancora dato come favorito Sandro Munari e la sua Fulvia 1600 HF che si trova in testa alla classifica insieme al finlandese Mikkola con la Ford Escort di due litri, una macchina che supera largamente i 200 cavalli di potenza con il suo motore che praticamente è lo stesso della formula 2. Dietro ai due primattori, tutta una serie di piloti stranieri: Lampinen, Waldegaard, Kalestrom, Andersson e Aaltonen. I tecnici della Lancia, della Fiat e della Ford stanno aspettando la grande riscossa dell'Alpine Renault, la macchina di casa in terra francese, che è risultata la meno brillante nella parte iniziale del Rallye.

Se, come sembra, le strade saranno ancora innevate, le vetture più potenti non potranno sfruttare in pieno tutti i loro cavalli e questo tornerà a vantaggio delle Fulvia di Munari e dei suoi compagni, tutti in ottime posizioni. Comunque, anche se le condizioni meteorologiche fossero migliorate e la corsa si dovesse svolgere sull'asfalto asciutto e sullo sterrato, sia le Fulvia che le Fiat 124 spider Abarth, dovrebbero avere buone occasioni per rimanere nelle prime posizioni. Particolarmente atteso alla prova, insieme a Waldegaard che ha dimostrato di essersi adattato benissimo alla sua nuova vettura, è Raffaele Pinto, campione europeo dei rallies, che dopo aver iniziato la gara influenzato, sembra essersi prontamente ripreso.

Queste le prove

1) Pont-des-Miolans - St. Auban (23 Km) primo passaggio ore 10,08' — 2) Laborel - Col de Perty (20 Km) primo passaggio ore 13'40' — 3) Burzet - Burzet (45 Km) primo passaggio ore 17,11' — 4) Le Moulinon - Antraigues (38 Km) primo passag. ore 18,22' — 5) St. Bonnet le Froid - Riotord (20 Km) primo passaggio ore 21'46' — 6) St. Jean en Royans - La Cime du Mas (35 Km) primo passaggio ore 23,53' — 7) St. Barthelemy - Col des Deux primo passaggio ore 3,26' — 8) Bivio N94/D9 - Savines (gare) (16 Km) primo passaggio ore 6,10' — 9) Lantosque - Col St. Roch (15,5 Km) primo passaggio ore 11,08' — 10) La Cabannette - Bivio N54/D (14 Km) primo passaggio ore 11,31'.

Il Rallye alla Radio

La radio trasmetterà servizi dell'inviato Giuseppe Viola sul Rallye di Montecarlo nei giornali radio delle 20 sul programma nazionale e delle 19,30 sul secondo programma. Più vasto il servizio di Radio Montecarlo che darà continue notizie in diretta anche nella notte. Ricordiamo che Radio Montecarlo trasmette sulle seguenti lunghezze d'onda: onde lunghe 1400 metri pari a 215 kcs - onde medie 205 pari a 1466 kcs - onde corte 41,11 metri pari a 7125 kcs.

SCHERMA

A Vercelli vincono i tedeschi

La sconfitta, per il computo delle stoccate (66 a 67), dell'Italia contro l'Ungheria nell'ultimo incontro, ha consentito alla Germania Federale (composta da Behr, Hehn, Peter, Rein e dalla riserva Muck) di aggiudicarsi la sesta edizione del trofeo «Marcello Bertinetti» di spada, disputatasi a Vercelli.

Nella classifica finale Germania, Italia e Ungheria si sono trovate alla pari con due vittorie ciascuna, ma i tedeschi si sono aggiudicati il trofeo per il maggior numero di vittorie complessive, 26 contro 23 dell'Italia.

Questa la classifica finale: 1) Germania Federale; 2) Italia (Granieri, Loi, Bertinetti, Bellone); 3) Ungheria; 4) Francia.

IPPICA

TORINESI IN TRASFERTA 5 VITTORIE IN UN GIORNO

Rivincita Tre settimane di attesa per la rivincita fra Freddy e Top Hanover. E' certo infatti che i due rivali — due dei massimi trottatori che mai abbia avuto l'Italia, due campioni di levatura mondiale — saranno di nuovo di fronte nella seconda prova del campionato di trotto, il Premio Rinascita dell'11 febbraio a Roma; sulla pista di Tor di Valle saranno in quell'occasione di nuovo in palio otto milioni di lire sull'inusitata distanza di 3000 metri. E' chiaro che — dopo quanto è accaduto a Firenze (danneggiamento e rottura di Top Hanover da parte di Caroso, suo implacabile inseguimento e secondo posto nella scia di Freddy) — lo scontro sarà quanto mai senza quartiere e costituirà un raro evento ippico, di eccezionale richiamo sia sul grande pubblico sia sui tecnici.

Record Due record sono stati migliorati in due giorni a Milano-trotto; sabato in una giornata quasi primaverile, Dossun — un allievo di Gian Carlo Baldi (come Barbablù, Carosio, Dalia e via dicendo) — ha vinto il Premio Napoli, prima prova di preparazione al Gran Premio d'Europa, trottando i 2100 metri con il tempo di 1'17"8/10 al chilometro, meglio cioè di Bourbon, precedente primatista della generazione 1969, il cui leader rimane sempre Sharif di Jesolo.

Il giorno dopo, in un clima completamente diverso, sotto la pioggia ma non per questo su una pista meno veloce, Tedo si è imposto nel Premio Gardeghi (sui 1600 metri) con il tempo di 1'18"0/10 al chilometro, che è il miglior limite mai raggiunto da questo cavallo (ora di sei anni) che rimane uno dei migliori della generazione 1967.

Torinesi Cinque vittorie torinesi domenica sugli ippodromi del galoppo. A Napoli, i colori della Scuderia Concarena hanno brillato per merito di Kyoto; la stessa scuderia ha vinto tre corse a Pisa grazie a Sissy, Sorrenti e Tepera; quinta vittoria quella di Billy (Scuderia Sant'Eleane), pure conquistata a Pisa.

Oggi Due riunioni di corse nel pomeriggio: trotto a Roma, galoppo a Napoli. A Tor di Valle si corre il Premio Napoli (L. 3.300.000, m. 1600) dove l'insiancabile Bartanelli è favorito contro Tuscolo, Spiriti, Savignone, Quisanno, Cerway e Rabbi. Quattro pretendenti a Napoli nel Premio Francesco Caracciolo (L. 3.300.000, m. 1800): Pompinio Amatico 55, Nisdy 56, Molo della Civitella 49 1/2 e Lorelan 53 1/2.

Elvio Rossi

SPORT FLASH

Gaviese La Gaviese si reca domani a Casale per disputare il recupero della gara rinviata il 7 gennaio per la nebbia. La capolista non potrà utilizzare per motivi di lavoro il centrocampista Carsola II e il libero Landini.

Birichin Domani sera nella palestra di via Margrita (ore 20,30) i cestisti della Ginnastica Birichin recupereranno l'incontro di serie C con l'Onda Pavia disputato (e «annullato» per errore tecnico) nella prima giornata del campionato.

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 23
IMPERIA	Corso Matteotti 10
SAVONA	Via Astengo 1
BOLOGNA	Via Rizzoli 36
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Ezzelino 3
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. [illegible]

offerte

A professionisti vendo ufficio centralissimo 2 sale [illegible], Tel. 587.183.

AFFITTASI Portanuova ufficio camere 2 saloni [illegible] 3 camere. Telefonare 511.384.

ARCIOCCASIONE cedesi attività [illegible] Torino [illegible] Telefoni 745.970, 433.423. Calcina Vico.

CAPANNONE Nichelino mq 300 affittasi eventualmente vendesi [illegible] via Vernea 12, telefono 697.457.

DITTA [illegible] ricerca per propria filiale in Torino deposito mq 300-500 [illegible] Telefonare, ore ufficio, 703.203.

ECCEZIONALE proprietà Porta Nuova mq 1000 [illegible] Telefonare 502.291.

LOCALI da 100 a 1900 mq primo e secondo piano [illegible] Telefonare 510.3526.

NEGOZIO [illegible] Telefonare 582.593.

STABILIMENTO industriale nuovo mq 1800, 1100 con uffici Nichelino [illegible] Telefonare 544.038.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. RAGAZZE 18-18 anni cercasi [illegible] Telefonare 731.981.

ABBIAMO bisogno personale femminile distribuzione omaggi [illegible] Gibe, via Saluzzo 43.

APPRENDISTI 15-18 anni assume officina meccanica [illegible] Telefonare 390.061.

ASSUMIAMO carpentieri in ferro [illegible] Presentarsi via San Gherardo 4 Rivalta. Telefonare [illegible]

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Proposte d'affari e capitali

[illegible]

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

[illegible]

4 Terreni acquisto, vendita

[illegible]

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

ACQUISTO o affitto locale industriale per [illegible] 1000-1300 mq. Telefonare 781.025.

EUROSCHOOL

[illegible] Telefonare 513.245 ore ufficio.

(Continua a pag. 12)

PRECIPITATO IERI CON L'AEREO AD ATENE

È morto dopo la sciagura l'unico figlio di Onassis

Inutile un estremo intervento chirurgico - Da Londra era giunto uno specialista

nostro servizio

Atene, 23 gennaio.

Alexandros Onassis, figlio ventiquattrenne del miliardario greco, è morto stamane in un ospedale della periferia di Atene, in seguito alle lesioni subite nell'incidente aereo di ieri. La notizia è stata diffusa poco prima di mezzogiorno dalle agenzie.

Il giovane era precipitato con il suo bimotore mentre decollava dall'aeroporto di Atene assieme ad altre due persone, diretto a Montecarlo per assistere alla fase finale del rallye.

Alexandros, che era l'unico figlio maschio di Aristotele Onassis, era stato sottoposto nella notte ad un intervento chirurgico di oltre tre ore da una équipe di medici, capeggiata dal chirurgo inglese Alan Richardson, giunto da Londra su un «Trident» della Bea affittato per lui dall'armatore greco. Nello schianto il giovane aveva riportato gravi ferite in tutto il corpo ed era rimasto sfigurato in volto.

Gli altri due passeggeri, un americano e un inglese, sono anch'essi rimasti gravemente feriti, ma i medici li hanno poi dichiarati fuori pericolo.

Al momento dell'incidente, Aristotele Onassis si trovava a Parigi, ed è partito immediatamente in volo per Atene, dove è giunto quando il figlio era ancora vivo. Era con lui la moglie Jacqueline. Al capezzale di Alexandros c'era già sua madre Tina Livanos, ora sposata a Stavros Niarchos.

L'incidente è avvenuto poco dopo il decollo del bimotore anfibio della Piaggio. L'aereo stentava a salire per noie meccaniche; poi, improvvisamente, ha perso quota. Alexandros ha cercato di raddrizzare il bimotore, forse riuscendovi: lo schianto infatti è stato violento, ma con assetto abbastanza corretto, al punto che il velivolo è scivolato per cinquanta metri in un campo.

Un anno fa, un aviogetto Executive della «Olympic Airlines» di Onassis era precipitato in mare al largo di Nizza, mentre andava a prendere Alexandros al termine di una visita in Riviera. I due uomini d'equipaggio, entrambi americani, persero la vita.

Alexandros era considerato un ottimo pilota. I suoi amici lo definivano «un innamorato del volo, coraggioso e avventuroso»; non esitava a offrirsi volontario per missioni di salvataggio, quando c'era qualcuno in difficoltà in mare.

Il giovane figlio del miliardario era già conosciuto negli ambienti della jet society, che frequentava assiduamente. Tre anni fa fu al centro di una clamorosa vicenda, quando voleva sposare l'ex indossatrice Fiona Campbell, di 40 anni, divorziata dal barone Von Thyssen. Il padre si oppose e il fidanzamento fu sciolto. (Ansa-Ap)

Alessandro Onassis era un appassionato di volo

Scarcerato Paul Getty estraneo agli incidenti

Roma, 23 gennaio.

Il pubblico ministero Dell'Orco che sta svolgendo le indagini sugli incidenti avvenuti a Roma venerdì durante una manifestazione contro il congresso del msi, ha disposto che venga scarcerato Paul Getty, figlio di Paul Getty junior e nipote dell'omonimo miliardario americano.

Il magistrato ha ritenuto che il giovane sia estraneo ai fatti e, accogliendo un'istanza dell'avvocato Giovanni Jacovoni, ha ordinato che venga liberato.

La sera in cui fu arrestato, Getty era in compagnia di due colombiani, Luis Fernando Vasquez Holos ed Enriques Restrebo. (Ansa)

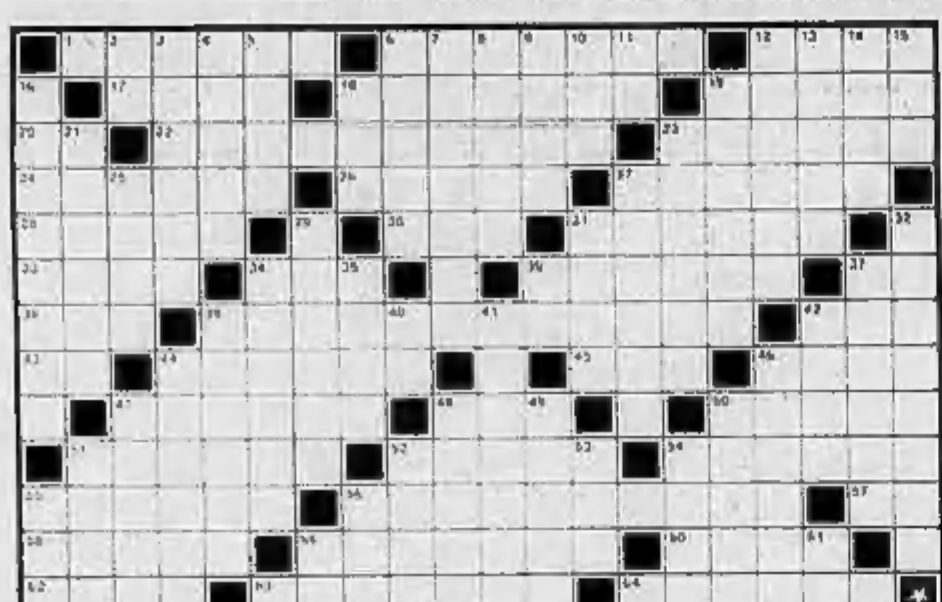
Nipote di Jesse James condannato a Sanremo

Sanremo, 23 gennaio.

(r. b.) Jesse Jones James, un discendente del celebre bandito, immortalato dai film western, è passato da Sanremo. Dopo aver alloggiato in uno dei più lussuosi alberghi del centro, se n'è andato senza pagare il conto.

Ventinove anni, biondo, elegante, con un bagaglio principesco Jesse James si era presentato in compagnia di un'affascinante francese, Marthie Fraitacci, 34 anni, all'hotel «Des Anglais» scegliendo una delle camere più belle. Disse che sarebbe rimasto in Riviera per due mesi, ma 15 giorni dopo, una sera uscì con la compagna per andare al Casinò e non fece più ritorno.

Il direttore dell'albergo, non avendo più notizie degli ospiti e temendo una disgrazia avvertì la polizia. Vennero fatte delle indagini che si conclusero con una denuncia nei confronti di entrambi per truffa. Stamane il pretore di Sanremo ha processato in contumacia il James e la compagna, condannandoli, per insolvenza fraudolenta, a 100 mila lire di ammenda, oltre al pagamento delle spese d'albergo e del tribunale.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Fischietto di legno; 8. Inizia dalla faringe e termina allo stomaco; 12. Tipo di raggi; 17. Mata, famosa spia; 18. Consolare nell'avvenire; 19. Vino liquoroso della Spagna; 20. Comprendono Quasimodo; 22. Quello di calcio ha visto in testa la Juventus; 23. Quelli del treno illuminano i binari; 24. L'entrata... dall'altro lato; 26. Nome di donna; 27. Tratta... dalla tasca; 28. Lo sono le Tremiti; 30. L'imposta sull'entrata; 31. Riguardante la seta; 33. Baruffa; 34. Lo organo gli piedi; 36. L'isola maggiore dell'arcipelago malese; 37. Le batt...all... dell'anonimo; 38. Composizione in versi; 39. Bagna Siviglia; 42. Un diplomatico... in breve; 43. Risposta che delude; 44. Attore di nome Dean; 45. Spiazzo in campagna; 46. Hanno dodici nomi diversi; 47. Una volta in bocca; 48. Partita a tennis; 50. Si consuma al ristorante; 51. La regione di Thiene; 52. Ha per simbolo Cs; 54. Sbagli; 55. La vernice del tempo; 56. Se prende rattristata; 57. Onorevole (abbr.); 58. Noce di betel; 59. Il casotto della sentinella; 60. Altare dell'Etiopia; 62. Claudio attore; 63. Elogio; 64. Consenso generale.

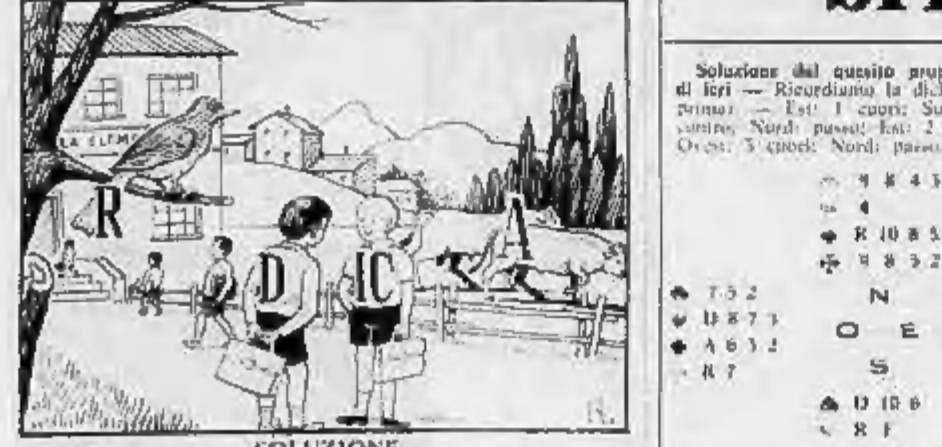
VERTICALI: 2. Pari ai buchi; 3. Non difficile; 4. Pesci iridati; 5. Capitale del Perù; 6. Poesie liriche al tempo di Orazio; 7. Ha per capitale Dakar; 8. A viva voce; 9. Un tempo comandavano a bordo; 10. Anche giochera; 11. La città della «lanterna» (sigla); 12. Altro nome del lago di Garda; 13. Musa della poesia lirica; 14. Un quadro ad olio; 15. Erano divinità scandinave; 16. Vola attaccato ad un filo...; 18. Una... concessione; 19. Nome del direttore d'orchestra Cugat; 21. Composto dell'ossigeno con un altro elemento; 23. Grande quercia; 25. Pietra per affilare; 27. Stazione balneare in prov. di Ravenna; 29. Un contenitore... a tavola; 31. Pianta simile al faggio; 32. Fecero un pasticcio... a Napoli; 34. Tutto il tempo... dello spettacolo; 35. Sentimento da una matrice; 36. In testa al lungotevere; 37. Si taglia all'inaugurazione; 38. Il più importante minerale del piombo; 40. Iniziali di Snoopy; 41. Si danno a risolvere; 42. Restituito; 44. Veste il braccio; 46. Trampoliere dell'Africa; 47. Nome dell'attore O'Toole; 48. Nome di tre sultani turchi; 49. Nome del regista Brass; 50. Una marcia dell'auto; 51. Il timoniere della nave; 52. Amato o esaltato; 53. Corre barcollando; 54. Assiste i lavoratori (sigla); 55. Pagina in breve; 56. Prefisso per raggomi...; 59. Consonanti dell'...; 61. Iniziali della Sampo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

■	R	E	A	L	T	A	■	G	O	N	I	T	O	■	A	N	H	I	O
C	■	R	E	E	D	■	S	A	R	I	G	A	■	T	U	O	R	L	O
A	C	E	R	I	■	C	E	N	A	R	E	■	T	O	R	N	I	O	■
T	O	M	O	■	S	A	L	I	T	A	■	R	A	P	I	T	O	■	F
A	M	I	D	O	■	R	A	M	O	■	A	■	C	E	C	E	■	C	A
L	I	T	I	■	M	A	C	E	R	A	T	A	■	K	A	S	S	E	L
A	C	A	N	T	O	■	I	D	E	N	T	I	T	A	■	A	I	R	E
N	O	■	A	E	D	I	■	E	■	T	O	R	O	■	E	R	M	E	S
T	■	A	M	L	E	T	O	■	C	A	N	O	N	E	■	C	E	R	A
■	A	R	I	A	N	A	■	K	I	R	I	N	O	■	O	H	N	E	T
G	R	E	C	I	A	■	T	A	L	E	T	E	■	E	L	I	O	■	O
O	S	M	I	O	■	C	H	I	E	S	A	■	A	Z	I	O	N	I	■

il rebus (7-12)

SOLUZIONE

Coda R · D, IC alunni · A tori = CODARDI CALUNNIATORI

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE del problema n. 376: 1. Td2 blocco

N. 377 (7 + 7)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

MINIATURE

Gligoric-Kottnauer, (Hastings 1959). Pirc: 1. d4,d6 2. e4,Cf6 3. Cc3,g6 4. f4,Ag7 5. Cf3,0-0 6. Ad3,c5 7. d5,e6 8. d x e6,f x e6 9. 0-0,Cc6 10. Rh1,a6 11. e5!,d x e5 12. f x e5,Cg4 13. Ag5,Dc7 14. Ce4!,Cg x e5 15. C x e5,C x e5 16. T x f8+, R x f8 17. Df1+, Rg8 18. Df4!,Dd7 19. Dh4,C x d3 20. D x d3,e4 21. Dh3+,Dg4 22. Td1,e5 23. Ae7!,D x e7 24. T x d8+,Rf7 25. Ad3, ed il Nero abbandona.

Kovacs-Korchnoi, (Sarajevo '69). Francese: [illegible] 26. Il Bianco abbandona.

Notiziario

La nuova classifica Fide. La graduatoria mondiale ELO, conteggiata sui risultati ottenuti dai g.m. ed m.i. iscritti alla F.I.D.E., a partire dal 1° luglio 1972, non ha subito grandi modifiche. La «escalation» più considerevole riguarda il coefficiente del campione del mondo Bobby Fischer (+85 punti). Stabili le altre posizioni. Classifica: Fischer 2785 punti; Spassky 2660; Petrossian e Polugajevsky 2645; Korchnoy 2640; Botvinnik e Karpov 2630; Larsen e Tal 2625; Smyslow e Stein 2620; Hort e Kuros 2600; Geller, Taimanov e Hubner 2590; Bronstein 2585; Gligoric e Waljukov 2575; Mecking, Olafsson e Parma 2570.

Ferruccio Pezzuto

la dama

(Ranieri Forabòschi)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 13-10 A) (3-14) 15-19 (32-28) 11-15 (X) X e vince. A) La 13-10 per il Bianco, è unica per vincere; se 13-9 il Nero attacca le due pedine bianche e patta.

Tiri d'apertura

[illegible] il nero guadagna un pezzo.

[illegible] il nero guadagna un pezzo.

[illegible] il B. vince.

[illegible] il nero vince.

[illegible] il nero vince.

[illegible] il nero guadagna due pezzi.

[illegible] il nero guadagna 2 pezzi.

[illegible] il bianco guadagna un pezzo.

Carlo Barbero

bridge

Soluzione del quesito proposto nella rubrica di ieri — Ricordiamo la dichiarazione (tutti in prima) — Est: 1 cuori; Sud: 1 S.A.; Ovest: contro; Nord: passo; Est: 2 cuori; Sud: passo; Ovest: 3 cuori; Nord: passo; Est: 4 cuori.

	♠ 9 8 4 3 ♥ 4 ♦ R 10 8 5 ♣ 9 8 5 2	
♠ 7 5 2 ♥ D 8 7 3 ♦ A 6 3 2 ♣ R 7	N O E S	♠ A R F ♥ A 10 9 6 5 2 ♦ 7 4 ♣ 6 3
	♠ D 10 6 ♥ R F ♦ D F 9 ♣ A D F 10 4	

Seduti in Sud attaccate di Dama di quadri per la piccola del morto e il Re di Nord che rinvia il 9 di picche. Il giocante prende di Asso e muove il 6 di fiori. A voi controgiocare.

Dal conteggio dei punti vostri e del morto, e considerando l'apertura di Est, è chiaro che il vostro compagno, il quale ha già mostrato il Re di quadri, non possiede altri onori ed è altrettanto chiaro che il giocante possiede l'Asso di cuori almeno sesto e Re e Fante di picche. Una quadri l'avete incassata, una presa a fiori ed una in atout sono certe: per battere il contratto è necessario realizzare ancora la Dama di picche. Ma per arrivare a questo dovete evitare che Est, eliminate le fiori e le quadri vi metta in presa con il Re secondo di cuori, obbligandovi a uscire a picche oppure in taglio e scarto. Dovete perciò creare un nuovo ingresso al vostro compagno, e l'unico ingresso che Nord può avere è nel seme di fiori. Sulla piccola fiori di Sud dovete allora passare la Dama. Il morto fa la presa con il Re, mentre Nord, che ha capito la situazione, fornisce il 9 (dimostrando con ciò il possesso dell'8). E il contratto è battuto. Quando Est rigioca fiori Nord fa la presa con l'8 e rinvia picche, impedendo il finale di messa in mano in modo prima visto.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright I.P.B.)

IL PROGETTO "SEA SLAVE"

La marina inglese si è fatta soffiare l'arma del futuro. Bond interviene, ma una bella spia non lo perde d'occhio

James Bond
BY IAN FLEMING
DRAWING BY HORAK

James Bond
BY IAN FLEMING
DRAWING BY HORAK

IL FALCONE EGIZIANO

Avventura «archeologica» per il formidabile Jeff coinvolto ancora una volta in un clima di follia fantascientifica.

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

Jeff Hawke
BY SYDNEY JORDAN

DICK TRACY

E LA STRANA NONNA

Chi vive ancora nella vecchia residenza di Etah, il «re del crimine»? Il nostro poliziotto affronta un altro giallo.

(84 — Continua)

le borse oggi

In chiusura alcune migliorie

TORINO — Un discreto afflusso di ricoperture, unitamente ad azioni a difesa portate sui minimi consente ai titoli azionari di chiudere senza danni troppo gravi una riunione iniziata male. Le perdite più incisive sono sostenute da Mira Lanza, Ras, Saffa, Olivetti. Continua il recupero della Pirelli S.p.A. mentre sulla Pirellina si evidenzia qualche contrasto. Dei titoli sui quali è in corso aumento di capitale sempre ben tenuta è l'Interbanca, mentre più debole risulta la Nai. Chiusura Panelectric 2630; Diritti Interbanca 8920; Diritti Nai 6040. Nel reddito fisso l'attività è ben sostenuta da un diffuso interessamento dei compratori.

Prezzo di listino Opere Pubbliche FF.SS. 7% '72 99.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 98; Carlo Erba 5,50% '72 convert. 186,50; Ceca 7% '72 98; Liquigas 7 1/2% '72 convert. 123; Mediobanca Fingest 7% conv. 142; Bei 7% '72 98,20; Città di Genova 7% '72 96,50; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,70; Cis 7% '72 90,80; Italpu 7% quindicennale VII 97,55.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. primo prezzo 2130, min. 2112 max. 2138 ultimo prezzo 2137; Fiat priv. primo prezzo 1662, min. 1661, max. 1662 ultimo prezzo 1661; Montedison: unico prezzo 491.

LE AZIONI A TORINO

	22-1	23-1
ALIMENTARI		
Motta	2250	2250
Eridania	3055	3030
Romana Zuccheri	380	380
Vonchi Unica	3005	3005
Florio	190	199
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1515	1474
Talco & Grafite	24000	24000
Fornaci Riunite	23700	24100
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	31500	31400
N.A.I.	4505	4410
Torino-Nord	182 50	186
Mittel (F. Med.)	1920	1970
SIP	2245	2230
Italcable	4275	4275
Alitalia	6700	6700
IMMOBILIARI		
Ferco	348	335
Gilardini	4390	4290
Risan. (Napoli)	9600	9600
Silos	2750	2450
Beni Stabili	5130	5040
Sacie	1368	1330
Sacie priv.	1006	980
Immobiliare Roma	829	815
Edilcentro	1235	1219
CHIMICI		
Montedison *	470	—
Liquigas	376 50	369
SAFFA	8000	7880
Schiapparelli	10150	9750
Feramati	3250	3235
Mira Lanza	57000	54900

	22-1	23-1
S.A.R.O.M.	1200	1170
ANIC	875	864
Rumianca	902	890
Italgas	852	855
Pierrel	[illegible]	6985
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	28450	28550
Mediobanca	79000	79000
Comit	18552	18552
Banco Roma	18825	18575
Credito It.	1895	[illegible]
La Centrale	9070	9080
S.M.E.	1710	1700
STET	2455	2460
Finsider	315	310
Piemonte Finanz.	3000	3500
Invest	4080	4050
Assicur. (Mer.)	1307	1300
IFI priv.	6090	6070
Pirelli & C.	1705	1700
GIM	3055	3035
IFI	24250	24135
Assicur. Torino	17595	17780
Assic. Toro priv.	12525	12270
Generali	83490	87800
S.A.I.	23000	22370
RAS	78380	76500
Ass. Milano	21800	21850
» » priv.	14700	14800
Latina	2326	2226
Latina priv.	1790	1780
METALMECCANICI		
Fornara	221	215
Westinghouse	3610	3650
Moncenisio	1370	1450
Nebiolo	201	305
Italsider	409	407
Dalmine	316	316

	22-1	23-1
Olivetti	1400	1375
» priv.	1491	1479
FIAT *	2127	—
» priv. *	1679	—
Terni	160	168
E. Marelli	870	870
M. Marelli priv.	1240	1240
Metall. Ital.	2525	2525
TESSILI		
Cot. Cantoni	14500	14400
Montedison Fibre	161	155
Fisac	800	810
Borgosesia	15000	15100
Viscosa	1080	1088
» priv.	840	855
DIVERSI		
Pirelli	875	910
Cartiera Italiana	460	460
Burgo ord.	10080	9900
» priv.	8150	5800
Pacchetti	1057	1035
CIR	8595	8437
Acque Potabili	1140	1100
Acqua Roma	755	748 50
Eternit	2425	2425
Rinascente	229	229 50
» priv.	173	180
Ciga	7300	7300
Ceramica Pozzi	189 50	189 50
» » pr.	290	290
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	330 —	330 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	315 —	315 —
Liquigas 7½ '70	122 50	122 50
» » '71	123 —	122 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa continua ad essere sottoposta a brusche reazioni che provocano movimenti in prevalenza negativi, disorientando sempre più il timido denaro che vorrebbe intervenire agli attuali livelli giudicati remunerativi. Ma anche oggi la quota azionaria ha presentato una discreta resistenza iniziale con qualche spunto del denaro specialmente sulle Centrale e con recuperi su Rinascente e sulle Pirelli. Successivamente è ripresa la brusca scivolata dei corsi senza eccezioni, che ha riportato la maggior parte dei titoli su livelli minimi della giornata. Solo nelle ultime battute la quota è apparsa meglio difesa segnando limitate migliorie sui titoli più colpiti.

Molto attivo e bene intonato per contro il reddito fisso in riflesso ai provvedimenti valutari.

Principali oscillazioni della mattina: Generali 83.120, 82.800; Fiat 2135, 2133, 2110, 2120, 2125, 2123; Montedison 480, 480,50; Viscosa 1085, 1070; Olivetti 1481; Toro 17 mila 350; Sai 22.380, 22.300.

Cambi liberi — Bonifici: New York 630, 645; Zurigo 166, 171; Parigi 120, 128; Londra 1485, 1515; Francoforte 190, 210. Valuta: Dollaro Usa 600, 612; Franco Svizz. 158, 163; Franco Francese 117, 122; Sterlina 1410, 1460; Marco Germanico 185, 191.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.050; Aedes 3950; Alitalia 6820; Alleanza 33.490; Amiata 1470; Assicuratr. 121.250; Bastogi 1498; B.co Roma 18.670; Beni Stabili 5000; Breda 5010; Burgo 9820; Caffaro 394; Cantoni 14.310; Carlo Erba or. 11.890; Carlo Erba pr. 8150; Cascami 4300; Cementir 1385.

Ciga 7350; Cogne 1710; Comit 18.500; Comp. Milano or. 21.450; Comp. Milano pr. 14.400; Comp. Toro or. 17.305; Comp. Toro pr. 12.150; Cond. Acqua 745; Credit 1865; Cucirini 7100; Dalmine 308; E. Marelli 845; Eridania 3000; Eternit 2405; Falck or. 5450; Falck pr. 4750.

Fiat or. 2132; Fiat pr. 1655.

Finmare 209,75; Finsider 205,25; Fisac 790; Fond. Incendio 14.510; Fond. Vita 28.800; Gavardo 2375; Generalfin 3580; Generali 82.800; Gim 3060; Ginori 383; Ifil 24.150; Imm. Roma 815; Iniziativa 6470; Interbanca 28 mila 480; Invest 4090; Italcable 4288; Italcementi 24 mila 130.

Italgas 851; Italsider 409; La Centrale 9091; Lanerossi 856; L'Ausiliare 9300; Lepetit pr. 15.300; Linificio 370; Liquigas 368; Magneti M. 1315; Magona 3950; Marzotto 1195; Mediobanca 78.760; Metalli 2450; Mira Lanza 55.990; Mittel 1863; Mondadori pr. 3381; Montedison 480,50; Motta 2185.

Nebiolo 200,25; Nord Milano 3789; Olcese 240; Olivetti or. 1381; Olivetti pr. 1481; Pacchetti 1031; Pirelli e C. 1709; Pozzi or. 186; Pozzi pr. 288,50; Ras 76.600; Rinascente or. 231; Rinascente pr. 176,25; Risanamento 9 mila 600; Romana Zuc. or. 380; Romana Zuc. pr. 382; Rossari 230; Rotondi 35.200; Rumianca 900.

Saffa 7820; Sai 22.300; Sarom 1148; Siele 2000; Sip 2224; Sme 1700; Stampati 8100; Stet 2445; Sviluppo 3190; Tecnomasio 851; Terni 160; Tosi Franco 8090; Trafilerie 800; Un. Manifat. 13.300; Viscosa ord. 1100; Viscosa priv. 850; Westinghouse 3860.

A GENOVA

Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva, con scambi discreti, mentre il settore del reddito fisso si mantiene su basi in leggero denaro, con discreti affari.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 9090; Generali 82.900; Ras 76.700; Meridionali 1301; Nai 4460, dir. 5820; Viscosa ord. 1099; Viscosa priv. 840; Finsider 312; Italsider 411; Fiat ord. 2137; Fiat priv. 1660; Sip 2215; Montedison 482.

REDDITO FISSO A TORINO

	22-1	23-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 30	98 30
Redimibile 3½%	97 25	97 35
Ricostruz. 3½%	88 85	88 85
» 5%	94 —	94 30
Pr. R. 5% Trieste	93 40	93 40
Rif. Fond. 5%	95 30	95 30
Pr. R. 5% Tr. '54	93 —	93 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 60	94 35
» » '68	94 90	94 80
» » '69	95 75	94 50
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '73	99 75	99 65
» » '74	98 50	98 70
» » '75 I	97 55	97 40
» » » II	97 35	96 875
» » '77	97 75	97 65
» » '78	93 70	93 40
» 5½% '79	100 35	100 30
» » '80	100 35	100 35
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	93 —	93 80
» » '65 II	93 50	93 50
» » '66 I	91 80	91 85
» » '66 II	91 80	92 —
» » '67	93 —	93 70
» » '68 I	91 90	92 40
» » '68 II	91 30	91 40
» » '69 I	91 90	92 20
» » '69 II	91 90	92 50
» 7% '70	99 75	100 —
» » '71	99 20	99 20
» » '72	99 —	99 30
» Europa 6%	93 80	96 —
IRI 5½% '59	93 —	93 —
» » '60	91 80	91 80
» » '61	89 80	89 80
» » '63	90 50	90 50
» 6% '64	93 90	93 90
» » '65	93 50	94 —
» Alia 7% '70	107 20	107 20
Setap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	86 60	86 50
Autostrade 5½%	86 50	86 50
» 6% '65	93 90	93 50
» » '67	90 80	90 80
» » '68 I	90 —	90 50
» » '68 II	89 90	90 01
» » '69	89 70	90 70
» 7% '71	99 10	98 40
» » '73	98 90	99 10
OO.PP. 5%	82 10	82 70
» 5½%	84 —	84 30
» 6%	89 80	90 70
» 7%	96 90	97 10
» I.St. 7% 1ª	98 60	98 65
» » » 2ª	98 50	98 50
» » » 3ª	98 20	98 70
» » » 4ª	97 95	97 95
» Anas 6% '66	89 60	90 50

	22-1	23-1
CO.FF. Aut. 6% 1ª	90 —	90 —
» » 7% 1ª	96 85	96 825
» » » 2ª	96 75	96 80
FF.SS. 6% '65 I	93 30	93 70
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 40	92 40
» » '66 II	92 80	93 20
» » '67	92 50	92 70
» » '69 I	92 50	92 50
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 95	99 10
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 20	92 20
» » '68	92 20	92 20
» » '69	99 40	99 60
» 7% '70	99 —	98 70
» » '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1ª	93 50	93 50
» » » 2ª	93 80	93 80
» » » 3ª	92 40	92 40
» » » 4ª	93 75	93 50
» » » 5ª	92 —	92 —
» » » 6ª	91 60	91 60
» » » 7ª	91 —	91 —
» » » 8ª	91 —	91 —
» 7% I	98 40	98 60
» » II	98 —	98 40
Italpu yenn. 5½%	90 —	90 —
» » 6%	91 75	92 70
» » 7% 1ª	99 20	[illegible] 20
» » » 2ª	99 20	[illegible] 20
IMI 6% XVIII	99 80	99 80
» » XX	98 90	98 90
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	97 50	93 30
» » XXIII	89 70	89 70
» 5½% XXIV	90 70	90 65
» 6% XXV	93 —	94 —
» » XXVI	91 70	91 75
» » XXVII	91 55	91 70
» 7% XXVIII	90 05	90 30
» » XXIX	98 65	98 70
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 75	100 20
» » XXXI op.	99 70	99 90
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 20	98 20
» » XXXIII op.	98 50	98 65
» » XXXIV	98 40	97 90
» s.s. '64 I.V.	97 10	97 50
Ind. bud 6%	97 —	97 —
» 5½% '60 2ª	96 —	95 —
» » '61 3ª	93 80	93 80
» » '61 4ª	92 20	92 20
» » '62 5ª	92 45	92 45
» » » 6ª	90 50	90 50
» » '63 7ª	94 60	94 60
» » » 8ª	94 80	94 80
» 6% '64 9ª	96 90	96 90
Fiat 6% '66	99 70	99 —
» » '36	99 70	99 70

	22-1	23-1
Fiat 6% '57	99 10	99 —
» 5½% '60	90 60	90 50
Olivetti 7% '55	100 —	100 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	101 50	99 50
» 5½% '59	98 20	98 [illegible]
» 5½% '62 1ª	87 80	87 [illegible]
» » » 2ª	90 —	90 —
It. Gas 5½% '61	89 —	89 50
Rumianca 5½% '60	92 60	92 60
» » '62	88 30	88 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	98 60	98 60
» » » II	98 60	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	88 —	88 —
Lancia 5½% '60	94 40	93 85
» » '62	90 05	89 90
Ferpet 6%	105 —	105 —
Torino-Savona 5½	91 —	91 —
Tr.O.S.Bern. 5½	89 50	89 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 50
» » 5½ '62	85 70	85 70
Invelmec 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4ª	94 30	94 15
» » » 5ª	94 50	94 50
» » » 6ª	92 80	92 80
» » '65 7ª	92 30	92 30
» » » 8ª	92 80	92 50
» 6% '64 9ª	94 50	94 50
» » » 10ª	93 65	93 65
» » '65 11ª	93 —	93 50
» » '66 12ª	91 80	92 —
» » '67 13ª	93 —	93 —
» » » 14ª	92 80	92 50
» » '68 15ª	92 30	92 30
» » '69 16ª	91 50	92 —
» 7% '70 17ª	98 70	[illegible] 70
» » '71 18ª	98 —	98 —
» » » 19ª	97 80	97 80
Torino 6% '52	91 70	91 70
» Aem 5½ '60	90 20	90 30
» » » '67	89 30	88 30
S. Paolo 5%	96 30	96 70
» 6% conv.	88 30	91 —
» 6%	98 50	98 90
» O.P. 5%	96 70	96 70
» » 6%	96 50	96 50
Credito Fond. 5%	94 70	94 30
C.I.S. 7% '70	98 —	98 —
» » '71 1ª	100 —	100 —
» » » 2ª	97 40	97 10
C.F.Piem. V.A. 6%	97 50	97 90
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½%	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	314 —	314 —
Finsider 5½%	87 70	87 70
Rumianca 6%	92 —	92 30
Pirelli S.p.A. 5%	90 —	90 —
Mediobanca 6%	314 —	308 —
Liquigas 5½% '70	123 —	123 —
» » '71	123 —	123 —

SUSSULTI NELLA FINANZA

Il dollaro in difficoltà Londra: lieve recupero

Milano, 23 gennaio.

Il dollaro è in difficoltà, stamane, su tutti i mercati valutari europei, in seguito alla decisione della Banca Nazionale Elvetica di sospendere gli interventi a sostegno della moneta americana a causa di una nuova «corsa» al franco svizzero.

Sul mercato di Zurigo da alcuni giorni il dollaro era in difficoltà, chiaramente in ribasso nei confronti del franco svizzero. La Banca Nazionale ieri era ripetutamente intervenuta per impedire che il dollaro scendesse al di sotto del livello di 3,7535 franchi per un dollaro stabilito dagli accordi del dicembre 1971.

Per la scarsa liquidità interna sul mercato del denaro elvetico, stamane la Banca Nazionale Svizzera ha deciso, d'accordo con il governo, di astenersi da interventi sul mercato valutario a sostegno del dollaro fino a nuovo avviso.

Inizialmente le banche svizzere si sono astenute dal formulare quotazioni, in attesa appunto della annunciata dichiarazione della Banca Centrale, e successivamente una delle maggiori banche ha formulato la prima quotazione: 3,7150/7250 franchi per dollaro, fortemente al disotto del 3,7535 del punto stabilito dagli accordi del '71.

La situazione del mercato di Zurigo ha influenzato direttamente gli altri mercati ed il dollaro ha registrato pesanti ribassi ovunque. A Francoforte quota 3,1690/1710 contro una chiusura precedente di 3,1933/1943; sulla piazza di Parigi, nei confronti del franco (commerciale e finanziario) la quotazione è di 5,0400/0500 contro 5,085/070 di ieri sera; ad Amsterdam di 3,1770/1800 contro 3,2128/2135 della chiusura precedente.

Nei confronti della lira la prima quotazione su Londra è stata di 581,50/583 (per la lira commerciale beninteso) contro 583,75/584,75 della chiusura precedente.

L'oro ha aperto in rialzo sul mercato di Londra: 65,30-64,70 dollari per oncia contro 64,90-65,30 di ieri. Questa è una reazione alla posizione assunta dalla Svizzera. Una fonte della Banca Nazionale Elvetica ha detto che la pressione del mercato sul dollaro era stata generata dall'introduzione del doppio mercato valutario in Italia e da voci di una possibile rivalutazione del franco svizzero. *(Radiocor)*

Londra, 23 gennaio.

(r. p.) Lo slittamento dei valori azionari alla Borsa di Londra si è arrestato stamattina. Dopo la giornata nera di ieri, la peggiore dalla svalutazione della sterlina nel 1967, gli operatori hanno reagito positivamente. Scomparso il panico che aveva preso decine di migliaia di investitori, in seguito alle severe misure antinflazionistiche adottate dal governo, l'indice azionario del *Financial Times*, dopo la prima ora di contrattazioni, ha registrato in mattinata un aumento di 2,3 punti ed è così risalito a quota 473,4.

Si tratta di un recupero lieve, dopo il crollo in cui il valore globale delle azioni quotate alla Borsa londinese è stato ridotto di circa seimila miliardi di lire avvenuto nel breve giro di tre giorni. Il calo di ieri, in base all'indice delle trenta principali azioni, era stato di 18 punti. In tre giorni, l'indice del *Financial Times* era così sceso di 35,2 punti. Si tratta, in pratica, di una svalutazione complessiva dei titoli del 7%. Solo le azioni aurifere hanno resistito ed hanno anzi incrementato il loro valore. Ma il valore dell'ICI, la maggiore industria britannica che opera nel settore chimico, è stato ridotto di ben 60 miliardi di lire. Perdite analoghe sono state registrate da grandi aziende come la *Marks and Spencer* e la *Allied Breweries*.

Secondo l'agenzia di stampa *Reuter*, c'è stato, nella serata di ieri, un intervento privato del governo sulla City, allo scopo di contenere l'allarme degli operatori per la «fase 3» del programma antinflazionistico. Il governo, tramite deputati che hanno stretti rapporti con il mondo della finanza, ha assicurato i «big» della borsa che la sua politica non giustificava il crollo delle azioni. Stamattina queste assicurazioni hanno dato qualche risultato

La doppia lira

MONETA	LIRA commerciale	LIRA finanziaria
Dollaro USA	584,50	620
Dollaro canadese	584,60	620,10
Franco svizzero	155,67	165,05
Corona danese	84,71	89,85
Corona norvegese	88,20	93,50
Corona svedese	123,13	130,60
Fiorino olandese	181,245	192,25
Franco belga	13,2535	14,05
Franco francese	115,045	122
Sterlina	1375,50	1458,75
Marco tedesco	182,19	193,235
Scellino austriaco	25,223	26,76
Escudo portoghese	21,80	23,10
Peseta spagnola	9,21	9,77
Yen giapponese	1,939	2,055

Dopo l'apertura del doppio mercato valutario la Lira finanziaria ha perso il 6 per cento negli scambi di ieri. Percentuale media analoga si è avuta stamane all'apertura della Borsa. La tabella indica le doppie quotazioni (commerciale e finanziaria) delle principali valute straniere trattate.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 21 gennaio è mancato

Rinaldo Todescato

Addolorati lo annunciano i suoi cari con i cugini Castigliano, Borghesio, Fasolino, Palestro, la cognata Gina Tosa e famiglia, Moschino e Collaboratori dell'Auto San Martino. [illegible] Funerali martedì 23 corr. ore 14,30 ospedale Molinette via Santena. [illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

I Dipendenti Auto San Martino partecipano al dolore del geometra Todescato.

La famiglia Rabbia Aldo, Giorgio e Sergio partecipano al lutto della famiglia Todescato.

Cristianamente è mancato il

comm. Carlo Vitale

Lo partecipano i figli Bianca e Andrea, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 23 corr. ore 10,15 da parrocchia Cannine.
— Torino, 23 gennaio 1973.

Maria, Marisa e Mario Rogaler, Bianca e Riccardo Tognacca ricordano con affetto il caro zio

Carlo Vitale
— Torino, 23 gennaio 1973.

Dopo breve malattia, è serenamente mancato ai suoi cari

Ottavio Giacinto Zucconi
di anni 86
anziano F I A T

Ne danno l'annuncio i fratelli: Maria, Luigi, Alfonso con la moglie, i cognati, i nipoti, i parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 23 corr. alle ore 14 dall'ospedale Maggiore di Novara.
— Novara, 22 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Laboranti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, [illegible]
— Condove, 23 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Angela Bortolin v. Fracas

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Il 19 gennaio è mancato

Filippo Gilardi

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Giovanni Colla
pensionato dell'Istituto
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' improvvisamente mancato

Ettore Troya

[illegible]
— Castellamonte, 21 gennaio 1973.

E' serenamente mancata

Leontina Gayet

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Tesio v. Nuccetto

[illegible]
— Torino, 19 gennaio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente spirata

Rosa Valenzano n. Costa

Lo annunciano con profondo dolore figli, nipoti, cognati e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Il Personale del Laboratorio provinciale di Igiene e Profilassi di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della collega Maria Luisa Valenzano per la perdita della MAMMA.
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tessari
anni 76
cav. di Vittorio Veneto

[illegible]
— Castiglione, 22 gennaio 1973.

E' mancata ai suoi cari

Angela Del Savio ved. Ferrero
di anni 92

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Dopo lunghe sofferenze è spirata

Margherita Colombatto ved. Lucco
di anni 90

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato

Alfredo Trucco

[illegible]
— Torino, 18 gennaio 1973.

La zia Tina, i cugini Nando e Maria Rosa e famiglie, addoloratissimi ricordano con affetto il caro ALFREDO.

Direttrici, Insegnanti, Personale, Scuola Elementare [illegible] partecipano al dolore del collega per la perdita della consorte

Carla Romero Novarese
ex Insegnante Scuole Baldini
— Torino, 22 gennaio 1973.

Finalmente in pace

Gualtiero Marascalchi

[illegible]

E' serenamente mancata

Mario Coggiola

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata, alla soglia dei 99 anni

Maria Cagnassi ved. dott. Ferdinando Cassolo

[illegible]
— Torino, 20 gennaio 1973.

Condomini e Inquilini prendono viva parte al dolore della signorina Pia Cassolo per la scomparsa della sua cara MAMMA.

E' mancato ai suoi cari

Armando Lavagno
cavaliere di Vittorio Veneto
cavaliere della Legion d'Onore

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato

Ernesto Paviolo
anni 80
grande invalido del lavoro

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Micca
di anni 66

[illegible]
— Colle di Nava, 22 gennaio 1973.

E' cristianamente mancato

Giuseppe Cibrario (Barbisot)

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Ponzo Carolina ved. Berruto

[illegible]
— Milano, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Luigia Buffetti

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani SIP partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia Genovese per la scomparsa del socio

Prospero Genovese
— Torino, 22 gennaio 1973.

Il Gruppo Anziani Sip si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Teresa Quirino
— Torino, 22 gennaio 1973.

[illegible]

Lina Barberis Veggi
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancato dopo lunghe sofferenze il 20 c.m. il

dott. Delfo Palmerio

Angosciati, a funerali avvenuti, danno l'annuncio ai cari amici la moglie Lidia, i figli Silvio con la moglie Ilva e bimbe, e Roberto; i parenti tutti e l'affezionata Rita Falco. Un sentito ringraziamento all'amico dott. Franco Marello Rosin per l'assistenza premurosa ed affettuosa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 gennaio 1973.

Dopo una lunga e dolorosa malattia, sopportata con una rassegnazione ammirevole, il 20 gennaio è mancato ai vivi il

dott. Delfo Palmerio

uomo di eccezionale bontà e di generoso altruismo. Lo piangono il fratello Delfo con la moglie Iside, la sorella Palma con il marito Ugo D'Avenzo, le cognate Giulia Rossi ved. Palmerio e Gina Gerre ved. Palmerio, i nipoti tutti.
— Torino, 23 gennaio 1973.

[illegible]

dott. Delfo Palmerio
padre del titolare.
— Torino, 23 gennaio 1973.

dott. Delfo Palmerio
— Torino, 23 gennaio 1973.

dott. Delfo Palmerio
partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 22 gennaio 1973.

Delfo Palmerio
— Torino, 22 gennaio 1973.

dott. Delfo Palmerio
— Torino, 21 gennaio 1973.

dott. Delfo Palmerio
— Torino, 23 gennaio 1973.

Delfo Palmerio
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

comm. Domenico Berruto

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1973.

comm. Domenico Berruto
— Torino, 22 gennaio 1973.

comm. Domenico Berruto
— Torino, 22 gennaio 1973.

Rosa Vaglietti in Bono

[illegible]
— Chivasso, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Pia Occella Daziano

Figlio congiunti ed amici la ricordano e quanti ne apprezzarono la grande bontà e ringraziano quanti le prestarono affettuosa assistenza.
— Vicoforte, 21 gennaio 1973.

Pia Occella Daziano
— Torino, 23 gennaio 1973.

Pia Occella Daziano
— Torino, 23 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Sartoris
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

Cristianamente è mancata

Emma Cellesi v. Marchi
di anni 76

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari e di quanti l'hanno conosciuto e stimato il

cav. Giuseppe Aliprandi
di anni 54
direttore
della Banca Popolare di Novara
Filiale di Trino Vercellese

[illegible]
— Trino Vercellese, 22 gennaio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Rossini
di anni 74
cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Borgaretto, 23 gennaio 1973.

In data 17-1-1973 in Albenga è mancata all'affetto dei suoi cari

Clara Gasperoni v. Poloni

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Irene Emma Rolando

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Zaghis ved. Amadio

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancato

Luciano Botta
anni 44
Pasticcere

[illegible]
— Castello Torinese, 22 gennaio 1973.

Bruno Torlonese
d'anni 14

[illegible]
— Nole Canavese, 22 gennaio 1973.

Marchina Berta ved. Bertinetti
anni 88
— Torino, 21 gennaio 1973.

E' mancato

Luigi Sarù

[illegible]

Lucia Bertoncini

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.

E' morto un uomo giusto

Luigi Fantino

Lo piangono la moglie Maria, i figli Bruno, Giancarlo, Ferruccio con le rispettive famiglie, sorelle e parenti. La salma sarà benedetta martedì 23 alle ore 11,30 presso la Nuova Ansoleria (largo Gaibardo); i funerali seguiranno alle ore 15 in S. Ambrogio di Susa.
— Torino, 23 gennaio 1973.

Luigi Fantino
— Torino, 23 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato

Edoardo Ceruti

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1973.

avv. Numa Battistini
sindaco della Società
— Genova, 22 gennaio 1973.

avv. Numa Battistini
sindaco della Società
— Genova, 22 gennaio 1973.

avv. Numa Battistini
sindaco della Società
— Genova, 22 gennaio 1973.

avv. Numa Battistini
sindaco della Società
— Genova, 22 gennaio 1973.

Il 22 gennaio è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Berruto
anni 56

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Adalgiso Pilone

[illegible]
— Torino, 21 gennaio 1973.

Adalgiso Pilone
— Milano, 22 gennaio 1973.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Allasio in Mosso

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

Carolina Mosso Allasio
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancato ai suoi cari

Francesco Chiaramello
di anni 73

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giotti n. Bertolotti

[illegible]
— Torino, 22 gennaio 1973.

ANNIVERSARI

Clara Calrola Giraudo
Medaglia Oro P. I.

[illegible]
— Torino, 23 gennaio 1973.